

ILLUSTRATO FIAT

Anno XVI - N. 8 - 9

PERIODICO MENSILE

Agosto - Settembre 1968



**ELETTRONICA
BASE
DEL LAVORO
MODERNO**

Gran folla al Salone della Tecnica, tradizionale vetrina dei più recenti progressi in tutti i settori della tecnica. La Fiat ha partecipato con un vasto suggestivo stand dedicato all'elettronica, ed è stata anche presente con importanti rassegne, sugli sviluppi ed i risultati raggiunti, al Salone Europeo della Metallurgia Met '68, al Salone della Montagna, oltre che nei settori delle macchine per cantiere e in quello dell'energia nucleare.

Le iniziative Fiat per il Mezzogiorno illustrate alla Fiera del Levante

L'elettronica i suoi spazi al Salone



Bari - Il Presidente del Consiglio, sen. Leone, nel padiglione Fiat con il dott. Agnelli, che gli ha illustrato le iniziative della Fiat per il Mezzogiorno.

Lo sviluppo del Mezzogiorno italiano, e l'apporto dell'industria privata al progresso del Sud sono stati i temi fondamentali della 32ª Fiera del Levante, aperta lo scorso 10 settembre a Bari dal Presidente del Consiglio, Giovanni Leone. Vi hanno preso parte ottomila espositori, tremila dei quali stranieri, in rappresentanza di quarantuno paesi, su un'area di oltre 300 mila metri quadrati.

Il sen. Leone, nel discorso inaugurale, ha messo in rilievo come il reddito del Sud sia aumentato, lo scorso anno, del

7,5 per cento contro il 5,4 del Centro Nord, rovesciando una antica condizione di inferiorità: e questo soprattutto per merito dei nuovi cospicui investimenti industriali. Il Sud deve ancora recuperare molto terreno; ma i piani di sviluppo sono progressivi, e contemplano l'inizio di nuove attività, attorno al « Polo pugliese ».

Tra le iniziative più attuali sono quelle della Fiat, che il dott. Giovanni Agnelli ha esposto al Presidente del Consiglio durante la sua visita al padiglione Fiat. Riguardano, come noto,

uno stabilimento per gruppi e componenti meccanici standardizzati ad alto contenuto tecnologico, altro stabilimento per macchinari agricoli (mietitrebbie, semoventi, ecc.) e, a fianco di queste due iniziative principali, un complesso di altre realizzazioni quali centri assistenziali, officine di riparazione, infrastrutture per collaudi veicoli, ecc., che oltre ad assicurare lavorazioni altamente specializzate, concorreranno allo sviluppo del Polo anche sul piano di una forte stimolazione delle attività terziarie. L'insieme di queste iniziative comporta un investimento di 35 miliardi circa di lire (20 a Bari, 15 in altra località della Puglia).

Esse sono state elaborate sulla base di tre fondamentali presupposti: anzitutto la capacità di svilupparsi in modo autonomo in rapporto a precise necessità del mercato, così da garantire gestioni economicamente sane; in secondo luogo, la rispondenza ai criteri che hanno ispirato il progetto del Polo industriale pugliese, cioè iniziative adatte ad inserirsi nel quadro di integrazione industriale previsto da tale progetto; infine, la loro idoneità ad assicurare per l'alto contenuto tecnologico e l'accentuata qualificazione delle maestranze, il massimo di effetti indotti non solo sul piano economico-industriale, ma anche su quello sociale.

Alla Fiera di Bari la Fiat si è presentata nel proprio padiglione con una mostra dedicata allo « sviluppo tecnico e tecnologico del motore »: dove è stata illustrata una storia di 70 anni: dalla prima vettura Fiat modello 3½ HP, del 1899, fino ai più recenti risultati della scienza motoristica, nel campo delle automobili, degli aerei e delle navi. Presente inoltre con due ampi stands dedicati ai veicoli industriali, che hanno consentito una panoramica completa di questa produzione: attraverso tutta la gamma che va dai piccoli 600 T per trasporto leggero (sei quintali di portata utile), fino ai grandi autoarticolati da 38 tonnellate; oltre agli autobus e ai « containers ».

Chi ha voluto avere un'idea che cosa sia, realmente, il progresso della tecnica moderna nei settori più avanzati, lo ha potuto fare, soffermandosi e visitando il vasto Salone internazionale aperto a Torino dal 20 settembre al 2 ottobre, nello stand che la Fiat ha dedicato all'elettronica. Il perché si comprende facilmente: elettronica vuol dire « comando a distanza », vuol dire strumenti per realizzare un preciso controllo su qualsiasi processo produttivo, vuol dire cervello artificiale che prolunga, e in certi casi moltiplica il cervello umano.

Non si tratta più soltanto di quei prodigi ormai quasi banali fatti di porte che si aprono quando una persona si avvicina, o strani giochi di acqua o di luce, o di visori infrarossi o radio o tele a colori o camere fotografiche di straordinaria sensibilità o ultramicroscopi potentissimi. Oggi siamo su un altro piano. La Fiat ha voluto darci una visione dell'elettronica che potremmo definire « globale », farci vedere « operante » una organizzazione elettronica che penetra in ogni settore di un'azienda grande quanto si voglia. Perché la elettronica mette oggi a disposizione dell'industria una serie immensa di componenti elementari dotate di capacità operative pressoché infinite e con tempi di azione misurabili in frazioni di secondo.

Sono i famosi « circuiti », realizzati ormai in dimensioni molto ridotte (i cosiddetti « circuiti integrati ») e aventi una tale sicurezza di funzionamento — si pensi ad un transistor messo a confronto con le « vecchie » valvole termoioniche — da porci in grado di regolare, comandare e controllare ogni tipo di attività aziendale.

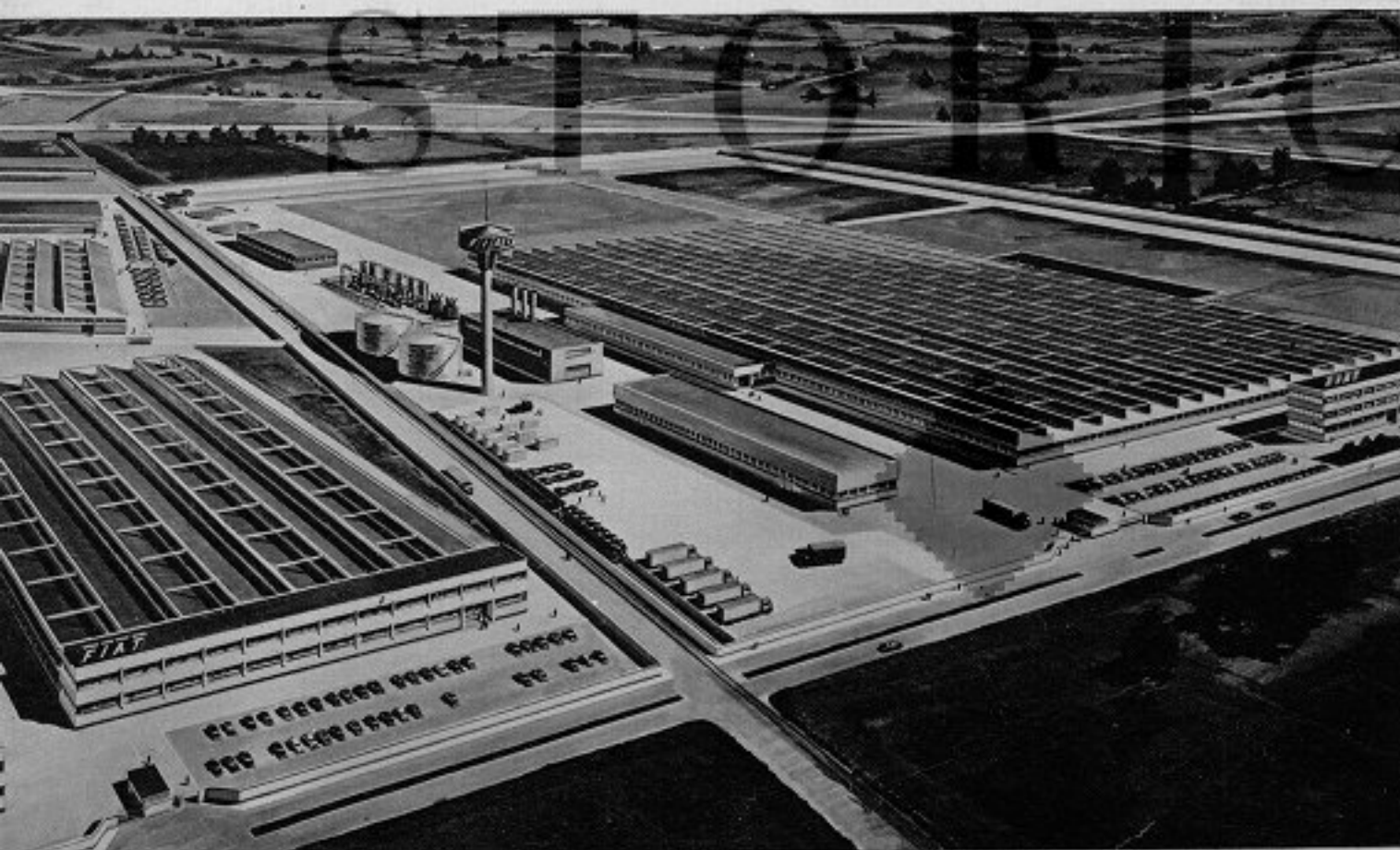
Dobbiamo limitarci a dare soltanto qualche esempio scelto fra mille: calcolatori (centrali e periferici in continuo collegamento fra loro) che immagazzinano, elaborano, trascrivono e consegnano a richiesta tutti i dati, dall'elenco delle migliaia e migliaia di voci dei pezzi di ricambio con la situazione e la collocazione esatta d'ogni pezzo nei singoli depositi alla raccolta, sempre aggiornata, di tutti i dati tecnico-personali-amministrativi; banchi automatici di prova per motori con rilievo e registrazione simultanea delle prestazioni; controlli delle grosse presse per lo stampaggio di lamiere e altre automazioni di produzione; la meravigliosa punta « tastatrice » in grado di rilevare le coordinate d'un solido, come il modellino d'una automobile, e darci automaticamente il disegno di contorno in proiezione dell'oggetto stesso. E così via, per tutto quanto riguarda la progettazione, la sperimentazione, la produzione, il collaudo, la gestione, la distribuzione.

Come si vede è tutta l'attività d'una grande impresa moderna — e la nostra è l'era dello spazio, l'inizio del passaggio su altri mondi — che si è presentata al visitatore. Vogliamo soltanto aggiungere che per il grosso pubblico è stato particolarmente interessante, sempre nel reparto dell'industria elettronica, la suggestiva dimostrazione di come si possa, mediante sistemi automatici di elaborazione di dati e mezzi elettronici di visualizzazione, controllare e regolare minuto per minuto il traffico anche più convulso di un moderno aeroporto.

Le mostre Fiat nelle attività metallurgica, trattoristica e nucleare

A Torino Esposizioni la Fiat è stata pure presente con altre importanti mostre.

Al 2° Salone Europeo della Metallurgia « Met '68 », manifestazione che si



La Fiat nel « Polo pugliese » - Visione degli stabilimenti che saranno realizzati nell'Area industriale di Bari, comportanti investimenti di oltre 20 miliardi ed una occupazione che supera le 2500 persone. Altri investimenti Fiat sono previsti in Puglia per un importo di 15 miliardi: complessivamente oltre 35 miliardi.

onica rivela straordinari orizzonti ne della Tecnica



Il Ministro sen. De Luca accompagnato dall'ing. Nasi, Presidente del Salone della Tecnica, durante la cerimonia di inaugurazione nello stand centrale Fiat, dove è stato ricevuto dal vice direttore generale ing. Gioia.

tiene ogni quattro anni e dove la partecipazione Fiat si è articolata su due temi: «La metallurgia per le produzioni meccaniche di avanguardia», illustrata con particolari del motore Fiat Dino e del motore aeronautico a getto J 85 e con «I processi metallurgici di grande produzione» presentando i risultati ottenuti nel migliorare le proprietà di metalli quali ghisa e acciaio al carbonio per ottenerne più alte caratteristiche meccaniche.

Come è noto la Fiat, in campo ita-

liano ed europeo, è tra i più importanti produttori nel settore metallurgico, avvalendosi di impianti modernissimi e di laboratori che assicurano uno standard produttivo molto progredito.

Al 5° Salone della Montagna, dove ad illustrazione delle moderne tecniche di meccanizzazione forestale, la Fiat ha presentato il trattore cingolato AD 12 corredato di una interessante serie di attrezzature anteriori e posteriori appositamente realizzate per la

esecuzione di lavori di disboscamento e di bonifica agraria; e gli autoveicoli Fiat 643 N1, 639, e «Campagnola» attrezzati con vomeri e lame spartineve.

Nella sezione Macchine per Cantier del Salone della Tecnica nella quale ha esposto l'intera gamma delle macchine per movimento terra, studiate e realizzate per una più elevata produttività ed una ulteriore riduzione dei costi unitari del materiale movimentato, risultati ottenuti grazie anche a nuovi automatismi che accrescono anche la facilità di guida e quindi il comfort.

Nel settore Energia Nucleare, dove ha illustrato sviluppi e risultati della propria sezione Energia Nucleare e alcuni interessanti esempi di realizzazioni della SORIN nel campo dell'ingegneria biomedica (cardiostimolatori e un'apparecchiatura automatica per la dialisi peritoneale). Nello stesso settore ha concluso la rassegna una documentazione della COREN, la Società per Combustibili per Reattori Nucleari recentemente costituita dalla Fiat, la Breda e la Westinghouse.

Au Salon de la Technique l'électronique révèle d'extraordinaires horizons

Ceux qui ont désiré connaître réellement le progrès réalisé par la technique dans les secteurs les plus avancés, ont pu le constater en visitant le grand Salon International ouvert à Turin du 20 Septembre au 2 Octobre, sur le stand que la Fiat a consacré à l'électronique. On comprend facilement pourquoi l'électronique signifie « commandement à distance », c'est-à-dire des instruments pour réaliser un contrôle précis sur n'importe quel processus de production; c'est-à-dire un cerveau artificiel qui prolonge et dans certains cas multiplie celui de l'homme.

Il ne s'agit plus simplement de ces prodiges désormais entrés dans la banalité comme les portes qui s'ouvrent dès qu'une personne s'approche, ou bien encore les étranges jeux d'eau et de lumière, les visionneurs infra-rouge ou radio ou télévisés en couleurs, ou bien les chambres photographiques d'une extraordinaire sensibilité ou encore les ultra-microscopes extrêmement puissants. Aujourd'hui nous sommes sur un autre plan: la Fiat a voulu nous donner une vision de l'électronique que nous pourrions définir globale, nous faire voir à l'œuvre une « organisation » électronique qui pénètre dans chaque secteur d'une entreprise aussi vaste qu'elle soit. Parce que l'électronique met aujourd'hui à la disposition de l'industrie une série immense de composants élémentaires dotés de capacités opérationnelles à peu près infinies et avec des temps d'action mesurables en fractions de secondes.

New, exciting horizons opened by electronics at the Turin Engineering Show

A deep insight into the terrific strides ahead made by modern technology in the most advanced branches of science and industry was amply offered to visitors to the Turin International Engineering Show, running from 20 September through 2 October.

The progress occurred here is implied in the very name of electronics, which means « long-range control », that is, instruments capable of exerting an accurate check over any manufacturing process, a man-made brain extending and even multiplying the power of the human brain.

It is not, any more, merely a matter of the more down-to-earth wonders such as doors opening with somebody approaching, strange water or light effects, infrared or radio visors, colour screens, ultra-sensitive cameras or ultra powerful microscopes. Today, we are on a different level and Fiat has endeavoured to offer a view of the impact of electronics on a global scale, introducing the visitor into a fully operating electronic system which works in all sectors of an industrial complex, regardless of size. Electronic science, in fact, supplies today industry with a fantastic range of simple components, endowed with almost unending operating resources and operating with split-second time.

Aspekte und Horizonte der Elektronik auf dem Salon der Technik

Wer sich eine Idee davon machen will, was die Technik heute auf ihren modernsten und fortschrittlichsten Gebieten darstellt, hatte dazu bei einem Besuch des Internationalen Salons der Technik, der vom 20. September bis 2. Oktober in Turin stattfindet, die Gelegenheit, vor allem auch bei einer Besichtigung des Fiat-Standes, welcher der Elektronik gewidmet war. Denn Elektronik bedeutet unter anderem: Befehl auf Entfernung, Instrumente zur genauesten Kontrolle eines jeglichen Produktionsprozesses und jenes « Elektronengehirn », welches die Fähigkeiten des menschlichen Gehirns teilweise vervielfältigt.

Es handelt sich nicht mehr nur um allgemein verbreiteten Wunderdinge wie selbstöffnende Türen, seltsame Spiele aus Wasser oder Licht, Farbfernsehen, hochempfindliche Kameras oder Mikroskope. Heute geht man schon weiter. Fiat hat den Besuchern eine Vorstellung davon geben wollen, was man unter « globaler » Elektronik versteht, das heisst man kann eine ganz auf Elektronik basierende Organisation eines grossen Werkes bei der « Arbeit » verfolgen, denn dank der Elektronik kann die Industrie heute über zahllose Apparaturen und Instrumente verfügen, deren Leistung und Kapazität fast keine Grenzen gesetzt sind und deren Arbeitsrhythmus in Bruchteilen von Sekunden gemessen werden kann.



La suggestiva «onda» di nastro d'acciaio inossidabile, che ha contraddistinto la rassegna Fiat al 2° Salone Europeo della Metallurgia, Met '68. Lo stand Fiat ha richiamato l'interesse dei visitatori qualificati.



La vasta rassegna delle macchine Fiat per movimento terra nello stand all'aperto. I trattori industriali Fiat, costruiti con modernissimi impianti, sono studiati e realizzati per una elevata produttività.

La vettura VAZ e lo stabilimento del Volga alla Mostra Fiat di Mosca



L. I. Breznev e A. N. Kossighin sostano di fronte alla vettura VAZ nel corso della loro visita al padiglione Fiat.

La Mostra dell'Industria Meccanica Italiana organizzata dall'Istituto per il Commercio Estero, ha avuto luogo a Mosca dal 5 al 18 settembre. Vi hanno preso parte cinquecento espositori su un'area di 30 mila metri quadrati. La Fiat vi ha partecipato con un proprio stand.

La Mostra Fiat ha avuto come tema la presentazione dell'attività e degli impianti dell'azienda con grandi immagini luminose degli stabilimenti e delle loro produzioni; e con elementi veri, come un caratteristico insieme di motori di turbina, e una serie di alberi motore in movimento. La storia automobilistica della Fiat è stata documentata con una suggestiva rassegna dei principali modelli d'automobile (in scala ridotta), dal 1899 a oggi.

Il maggior richiamo è stato rappresentato dalla vasta diapositiva a colori che ha dato una visione generale prospettica del Complesso automobilistico del Volga, già in fase di avanzata costruzione, ed esteso su un'area di 5 milioni di mq. Come novità assoluta: la vettura che deriva dalla Fiat 124 con alcuni adattamenti studiati in collaborazione con i tecnici sovietici, per rispondere alle particolari condizioni del paese.

L'automobile è quella che verrà prodotta nel complesso automobilistico del Volga e ne sono anche rese note le principali caratteristiche: motore 4 cilindri, 1197,6 cmc di cilindrata, alesaggio e corsa mm 76 x 66, potenza 60 CV. Cambio a 4 marce sincronizzate. Velocità 140 km/ora.

La voiture VAZ et le projet de l'Etablissement sur la Volga à l'Exposition Fiat de Moscou

L'Exposition de l'Industrie Mécanique italienne organisée par l'Institut Italien pour le Commerce Extérieur, a eu lieu à Moscou du 5 au 18 Septembre. 500 exposants, répartis sur 30.000 mètres carrés. La Fiat y avait son propre stand.

Le thème de l'exposition Fiat était la présentation au public de l'activité et des installations de l'entreprise par de grandes images lumineuses des usines et de leurs productions, et avec des éléments grandeur nature, tels qu'un ensemble de rotors de turbine et une série de vilebrequins en mouvement. L'histoire automobile de la Fiat a été documentée par la présentation

de maquettes des modèles construits de 1899 à nos jours.

L'attraitive la plus grande toutefois était représentée par une grande diapositive en couleurs qui a donné une perspective d'ensemble du grand complexe automobile de la Volga, déjà en phase avancée de construction et s'étendant sur une superficie de 5 millions de mètres carrés. Nouveauté absolue: la voiture automobile qui dérive de la Fiat 124 dont les adaptations ont été étudiées en collaboration avec les techniciens soviétiques pour répondre aux conditions particulières du Pays. C'est ce modèle qui sera produit dans le complexe industriel de la Volga et ses principales caractéristiques en sont dévoilées: moteur à 4 cylindres, 1197,6 cm³ de cylindrée, alésage-course 76 x 66. 60 CV. Boîte à 4 vitesses synchronisées. 140 km/h.

The VAZ sedan and the Volga Plant layout at the Fiat Exhibition in Moscow

An Exhibition of Italian Engineering Industry organised by the Italian Institute of Foreign Trade was held in Moscow from 5 through 18 September.

The show extended over an area of 322,920 sq. ft. and was attended by 500 exhibitors. The theme of the Fiat exhibit was the illustration of the company's production activity and manufacturing facilities.

The Exhibition included:

A series of large photographic enlargements, depicting the various Fiat factories and their products.

Equipment and components such as an intriguing turbine rotor unit and various moving crankshafts.

A collection of scale models of the most significant automobiles built by Fiat from its inception in 1899 to the present day.

The perspective layout of the huge car manufacturing complex, now in an advanced stage of construction on the Volga over an area of 1,235 acres. This proved the major point of interest for the Soviet public.

The Fiat 124 derived sedan incorporating some adaptations worked out by Fiat engineers in collaboration with Soviet technical personnel to make the car suitable to the operating conditions of the Soviet Union. This display was a world's novelty.

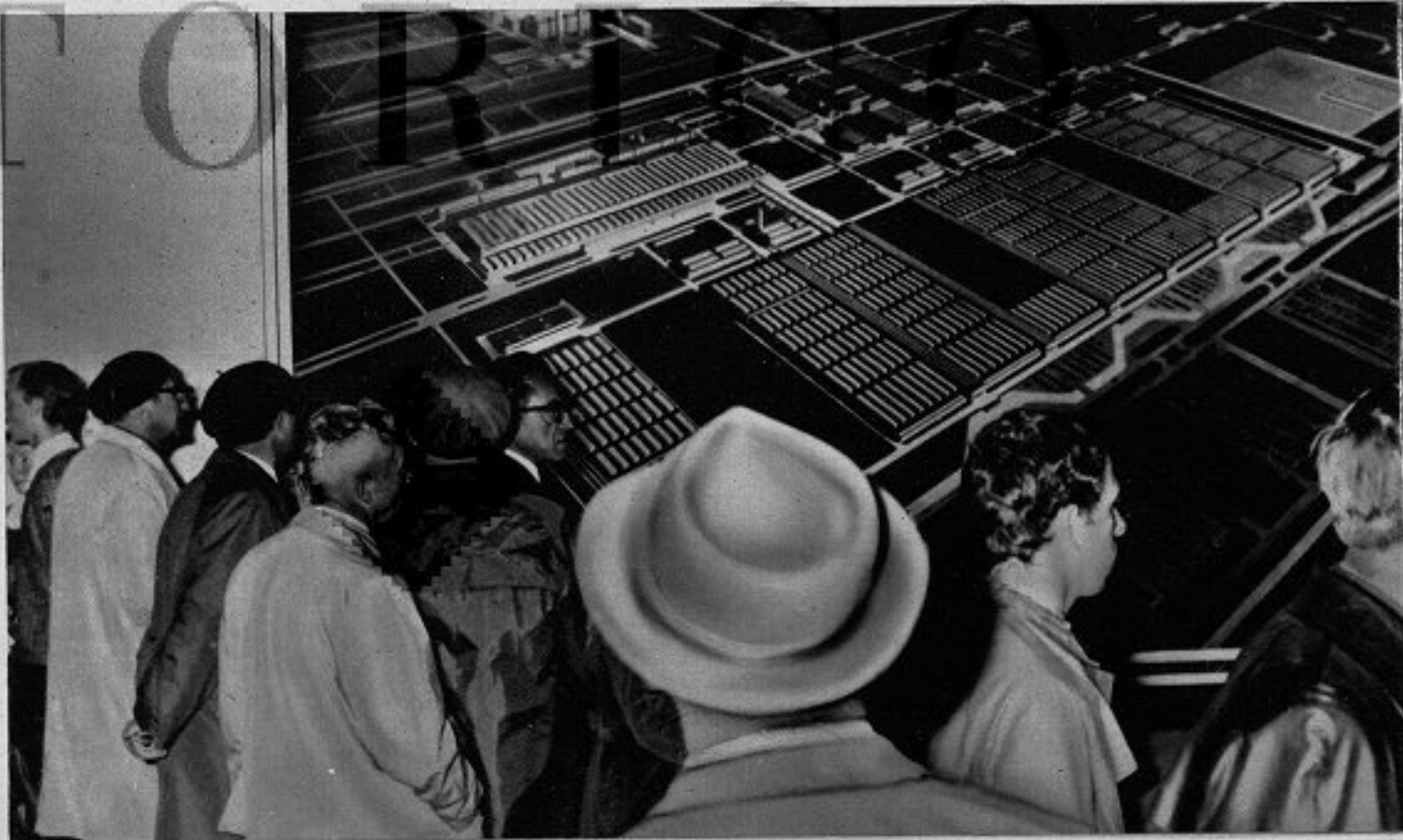
The car is the model to be produced in the Volga car complex and these are its specifications: 4-cylinder engine, 1197.6 cc. engine displacement, bore and stroke 76 mm x 66 mm, 60 bhp output capacity, 4-speed, synchromesh gearbox, 140 kph (87 mph) speed.

Der VAZ-Wagen und das Volga-Werk auf der Fiat-Ausstellung in Moskau

Die in Moskau vom Italienischen Institut für Aussenhandel organisierte Italienische Industrierausstellung fand in Moskau vom 5.9. bis 18.9.1968 statt. An der 30.000 Quadratmeter umfassenden Ausstellung hoben 500 Aussteller teilgenommen. Fiat war mit einem eigenen Stand vertreten.

Das Hauptthema der Fiat-Ausstellung war die Veranschaulichung von Produktion und Werksanlagen mittels grosser beleuchteter Transparente mit Ansichten der einzelnen Werke und ihrer Erzeugnisse; gezeigt wurden auch reale Ausstellungsstücke wie Turbinenrotoren und eine Reihe sich bewegender Kurbelwellen. Ein geschichtlicher Überblick der Automobilherstellung der Fiat wurde durch eine Reihe von Kleinmodellen der charakteristischsten Automobile von 1899 bis heute gegeben.

Den Hauptanziehungspunkt der Schau bildete jedoch ein riesiges Farbdiapositiv, welches eine Gesamtansicht des sich über eine Fläche von 5 Millionen Quadratmetern erstreckenden Automobilwerkes an der Volga — zur Zeit bereits in fortgeschrittenem Baustadium — zeigte. Als absolute Neuheit war der Personenwagen zu sehen, der von dem Fiat 124 abgeleitet wurde und der von sowjetischen Technikern mit einigen Änderungen versehen wurde, um den besonderen Gegebenheiten des Landes besser zu entsprechen. Das Auto ist dasselbe, das in dem Automobilwerk an der Volga hergestellt werden wird; es wurden auch bereits seine hauptsächlichsten Daten bekanntgegeben: Vier-Zylinder-Motor mit 1197,6 ccm Hubraum, Bohrung und Hub 76 x 66, Leistung 60 PS. Vollsynchronisiertes Vierganggetriebe. Geschwindigkeit 140 km/h.



La grande diapositiva a colori illustrante la prospettiva del complesso automobilistico del Volga. Le dimensioni dello Stabilimento sono in questi dati principali: area occupata mq. 5.000.000 - area coperta mq. 1.500.000 - 16.000 macchine utensili - 157 linee automatiche di lavorazione meccanica - 15 linee automatiche di saldatura - 134.000 metri di sviluppo convogliatori aerei.

Progresso delle produzioni Fiat alla Fiera di Brno



Interesse di pubblico all'esposizione vetture Fiat di Brno.

Con trentun Paesi partecipanti e 1463 ditte espositrici su una superficie di 74 mila metri quadrati si è tenuta in Cecoslovacchia la decima edizione della Fiera Internazionale di Brno, che ha largamente superato tutti i primati precedenti.

All'importante punto d'incontro tra le industrie meccaniche dell'Europa occidentale ed orientale la Fiat è stata presente anche quest'anno con una vasta rassegna delle sue produzioni d'autovetture, veicoli industriali e trattori, nel quadro degli amichevoli rapporti di collaborazione da anni esistenti con gli Enti statali cecoslovacchi della motorizzazione.

L'affermazione Fiat in Cecoslovacchia è comprovata dal rilevante numero di vetture in circolazione, soprattutto di media e piccola cilindrata. Significativo è al riguardo il sorgere spontaneo di numerosi « Fiat Klubs » tra i proprietari di vetture Fiat che hanno celebrato proprio quest'anno il decennale della loro costituzione.

Parallelamente alla diffusione delle autovetture Fiat è in fase di avanzata realizzazione nel paese una efficiente organizzazione assistenziale di officine e depositi ricambi.

Di prossima inaugurazione è il nuovo grande Centro assistenziale Fiat di Praga-Pankrac.

La Fiat à la Foire de Brno

31 Pays participants, 1463 exposants, 74.000 mètres carrés, tel est le bilan de la 10ème édition de la Foire Internationale de Brno, qui a largement dépassé tous les records précédents.

A cet important rendez-vous entre les industries mécaniques de l'Europe occidentale et orientale, la Fiat était présente pour y exposer ses productions de voitures, véhicules industriels et tracteurs, dans le cadre des rapports amicaux de collaboration qu'elle entretient depuis de nombreuses années avec les organismes d'Etat tchécoslovaques de la motorisation.

L'affirmation Fiat en Tchécoslovaquie est prouvée par le nombre important de voitures en circulation, surtout les petites et moyennes cylindrées. Très significative à

ce propos la floraison spontanée des « Fiat Klubs » parmi les propriétaires de voitures Fiat et qui, cette année justement ont célébré leur dixième anniversaire.

Parallèlement à la diffusion des voitures automobiles Fiat un vaste réseau d'assistance après-vente est en voie de réalisation avec ateliers et dépôts de pièces de rechange. Le Centre Prague-Pankrac sera prochainement inauguré.

Fiat at the Brno Fair

The tenth edition of the Brno International Fair was held in this large Czechoslovakian town with the record participation of 1,463 exhibitors from 31 countries over an area of nearly 90,000 sq. yds.

The Fair — an important meeting point of the engineering industries of Western and Eastern Europe — saw this year as well a considerable Fiat participation with representative displays of passenger cars, commercial vehicles and tractors. Such participation reflects the long and friendly relationship of collaboration between our company and Czechoslovakia's state motoring agencies.

The success enjoyed by Fiat in Czechoslovakia is evident from the considerable number of Fiat cars there, particularly medium and small. Significant, in this respect, is the establishment of several « Fiat Klubs » among Fiat owners throughout the country. A meeting celebrating the first ten years of Club life was held this past summer. Side by side with the diffusion of Fiat cars, is under an advanced stage of expansion an efficient network of after-sales shops and spare parts depots.

A vast new Fiat Service Center is to be opened shortly at Prague-Pankrac.

Fiat auf der Messe in Brünn

Mit der Teilnahme von einunddreissig Ländern und 1463 Ausstellern auf einer Fläche von 74.000 qm, hat die zehnte Internationale Brünner Messe in der Tschechoslowakei stattgefunden, die weitaus jeden vorigen Rekord überschritten hat.

Diesem wichtigen Treffpunkt der metallverarbeitenden Industrien von West- und Osteuropa war Fiat auch dieses Jahr anwesend, und zwar mit einer umfangreichen Schau ihrer Produktion an Personenkraftwagen, Nutzfahrzeugen und Traktoren, im Rahmen der freundlichen Zusammenarbeit, die seit Jahren mit den staatlichen tschechoslowakischen Motorisierungsanstalten existiert.

Der Fiat-Erfolg in der Tschechoslowakei wird von der erheblichen Zahl von Fahrzeugen, insbesondere kleinen und mittleren Hubräumen bestaetigt. Symptomatisch ist das spontane Entstehen von zahlreichen « Fiat Klubs » unter den Besitzern von Fiat-Fahrzeugen, welche genau dieses Jahr das Jahrzehnte ihrer Gruendung gefeiert haben. Parallel zu der Verbreitung der Fiat-Fahrzeuge befindet sich eine leistungsfähige Kundendienst-Organisation von Werkstätten und Ersatzteillagern in fortgeschrittener Werwirklichungsphase. Von naechster Einweihung ist das grosse Fiat-Kundendienst-Zentrum von Praga Pankrac.



Il decennale della costituzione dei « Fiat Klubs » cecoslovacchi è stato celebrato nel mese di giugno con un importante raduno internazionale al quale hanno partecipato quasi mille automobilisti Fiat. L'incontro è avvenuto nel rinomato centro turistico di Svratka situato in un'incantevole vallata della Boemia Orientale. Il programma svolto in un clima di grande cordialità ha incluso gare di regolarità, trattenimenti vari e l'elezione di una Miss Fiat Klub.



Gli stabilimenti Fiat di Avigliana

La Sezione Fiat Stabilimenti di Avigliana, posta sulla statale Torino-Susa, si estende su un'area di oltre 700 mila metri quadrati, di cui circa 150 mila coperti. Essa comprende reparti di trafilatura e laminazione a freddo, di ricalcatura e di estrusione a freddo e reparti di lavorazione meccanica.

Nei reparti trafilatura e laminazione a freddo, annualmente 240 mila tonnellate di acciai acquistano le caratteristiche meccaniche e dimensionali richieste dalle più impegnative utilizzazioni.

Nelle officine di lavorazione meccanica gran parte di questo materiale subisce ulteriori lavorazioni; bulloneria tornita, cerniere, tiranteria, barre stabilizzatrici, molle, sono alcuni tra i prodotti della Sezione di Avigliana, eseguiti in migliaia di tipi diversi.

Particolare importanza, per i progressi della tecnica moderna, sono venute assumendo le lavorazioni a freddo: la ricalcatura

— in grado oggi di produrre particolari con forme complesse sino a ieri impossibili — e l'estrusione.

La qualità dei moderni acciai, da costruzione e da utensileria, le caratteristiche di macchine capaci di esercitare sul materiale da trasformare enormi pressioni, hanno di recente aperto al processo di estrusione vasta possibilità per lo sfruttamento dei quali la Fiat ha assunto una posizione di preminenza.

In queste macchine il materiale assume, a freddo e per slittamento, forme anche complesse che permettono la costruzione di particolari di notevole impegno, quali sono i perni per stantuffo motore, i raccordi per freni, i corpi candele, i pignoni, la bulloneria speciale.

Nel 1967 la produzione di particolari meccanici per autoveicoli effettuata dalla Sezione Stabilimenti di Avigliana è stata di 36.400 tonnellate, pari a 2 miliardi e 700 milioni di pezzi.

special components hitherto unavailable in industry.

Because of the quality of modern steels, be they tool or building steels, and of the special characteristics of new equipment exerting a terrific pressure on the material to be transformed, new possibilities have recently opened up in extruding processes. Production at Fiat makes full use of these new manufacturing processes.

Materials worked by the new equipment can be made to take on, when cold and for the effect of slipping, intricate shapings essential for the construction of such delicate components as piston pins, brake hose pipes, spark plug casings, pinion gear as well as special bolts and nuts.

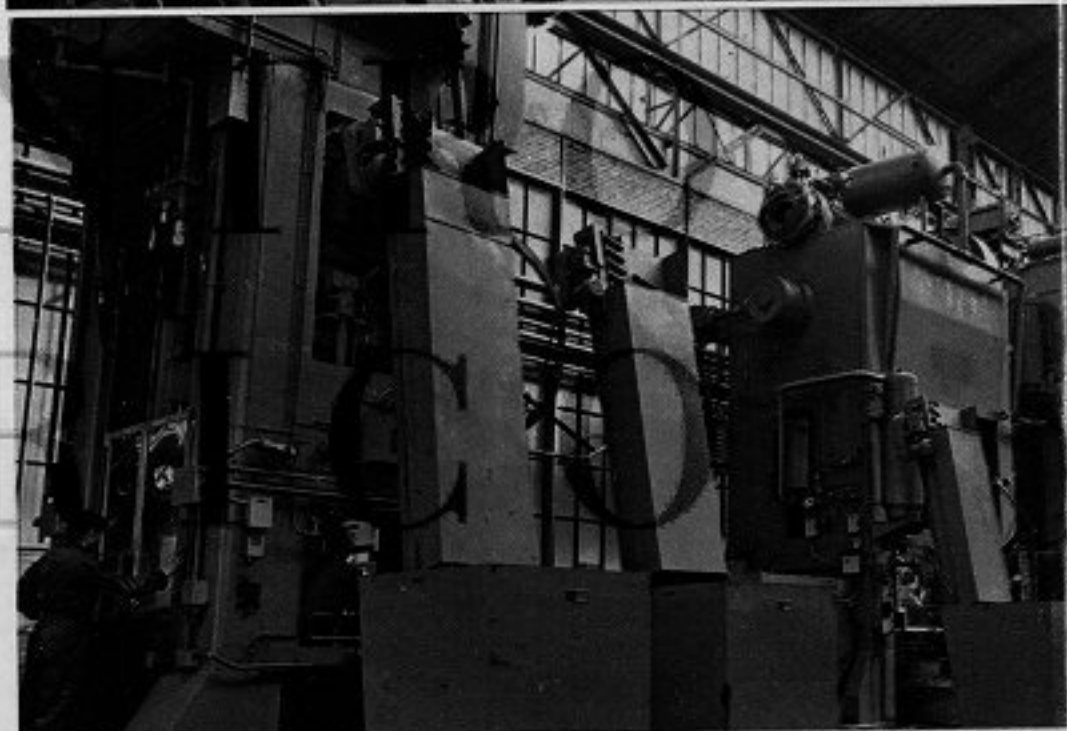
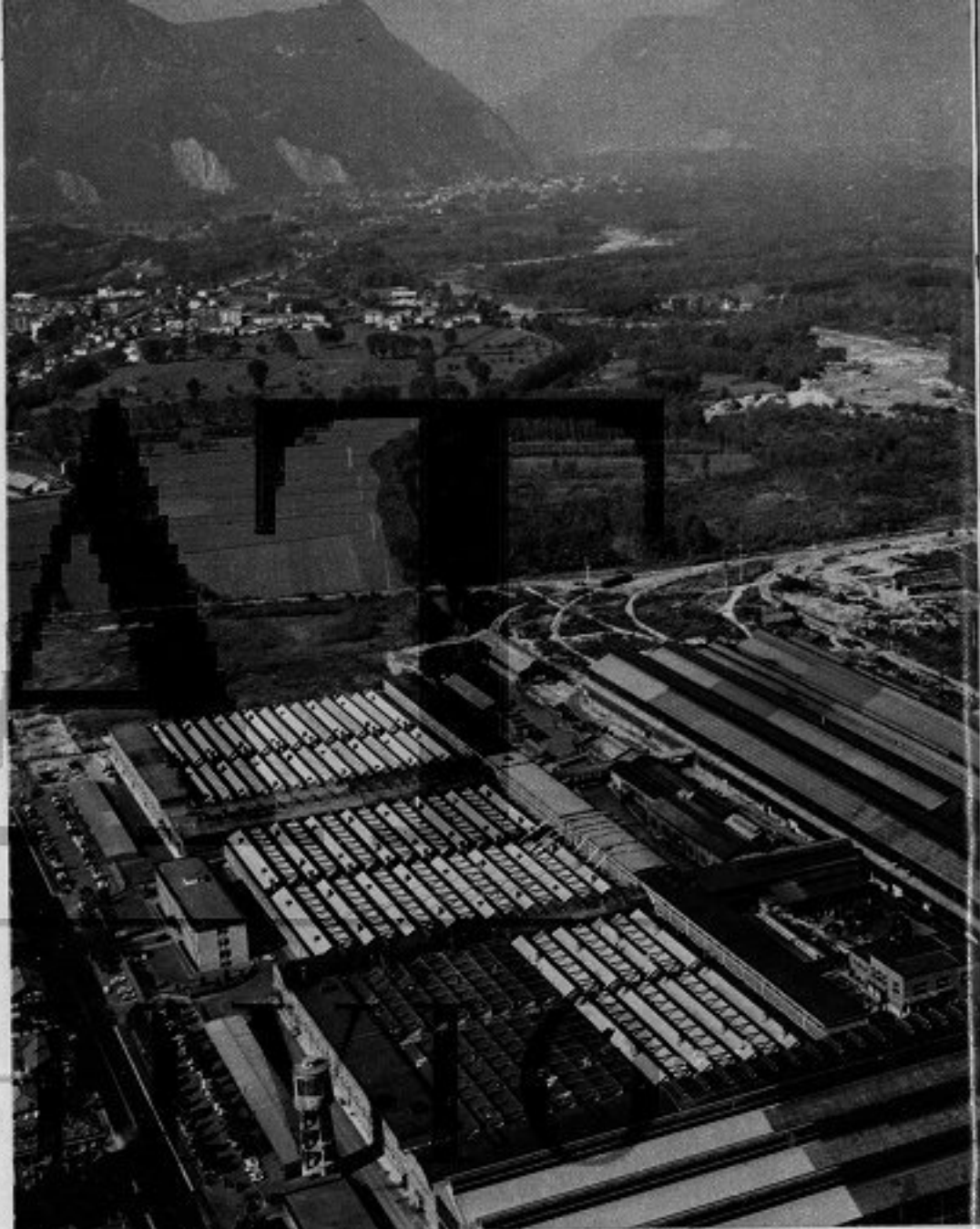
In 1967, mechanical components output at the Avigliana Works was 36,400 tons, equal to 2.7 billion pieces.

The Fiat Avigliana Works, near Turin, covers an area of over 916,000 sq.yrd. of which 196,000 built-up. The plant is tooled for drawing-mill and cold-rolling operations, as well as for cold-heading, extrusion and other mechanical processes.

At the drawing-mill and cold-rolling departments, steels for a yearly output of 240 thousand tons, are fashioned into the specifications and items required by the most demanding applications.

Most of this material undergoes further mechanical processes in the workshops and is transformed into bolts and nuts, hinges, steering links, stabiliser bars, springs, and many other items in thousands of different types.

Modern technology is making a growing use of cold working processes such as extrusion and heading, the latter making



◀ Un complesso operativo per la lavorazione delle cerniere.

Presse per estrusione; quelle alle estremità ▲ da 1000 tonnellate, la pressa al centro da 600.



La mostra "Piemonte da salvare,"

La mostra «Italia da salvare» promossa dalla vivace e benemerita associazione nazionale «Italia Nostra», ha denunciato, a Milano, a Roma, a Venezia, lo scempio che ogni giorno si fa delle bellezze naturali e artistiche del nostro Paese e, gettando un grido di allarme, ha cercato di richiamare l'attenzione degli italiani sulla necessità urgente di salvaguardare un paesaggio che ha dato alla penisola un suo profilo complesso e inimitabile e un patrimonio dovizioso di ricchezze e di

li più celebrati e più noti di altre regioni famose d'Italia. Differenze di qualità, più ancora che quantitative.

Così per la nostra storia. Da Emanuele Filiberto in poi († 1580), stato in lenta, laboriosa, dura formazione il Piemonte col '700 raggiunge una sua equilibrata autonomia, inserito nel gioco politico europeo, unica «nazione» in Italia che si rinsalda in libertà, monarchica, sabauda, mentre le altre sono feudi di potenze straniere. Stato ben compaginato che, pur fra sconvolgimenti,

con quadri, con commenti e illustrazioni orali e visive, cerca di richiamare l'attenzione del visitatore («di avviarlo a vedere») sugli aspetti del nostro paesaggio umanizzato, sul come si debba e si possa rispettarlo per il bene della comunità di oggi e di domani, dei nostri figli; sul come lo si offenda, lo si sia troppe volte insulsa e offeso e deturpato e mortificato; sulle città e sui borghi, sulle loro caratteristiche, dove le successive stratificazioni degli insediamenti umani e delle loro mutanti



bellezze — opere d'arte, città, borghi, castelli, casali — inscindibili dalla nostra civiltà e intime con la nostra condizione umana.

I dirigenti delle sezioni piemontesi di «Italia Nostra» han pensato di trarre un insegnamento immediato dalla lezione della mostra nazionale, derivandone, con particolare riguardo alle necessità della nostra regione, una mostra «Piemonte da salvare» continuazione, applicazione, sviluppo e approfondimento dei temi da quella proposta: una mostra che, iniziando da Torino il suo discorso, lo porti per le terre di tutto il Piemonte, in una solidarietà regionale operosa e affettiva.

Promotore e animatore della iniziativa è stato l'arch. prof. G. P. Vigliani, docente di urbanistica nel Politecnico di Torino, che con la dotta assistenza dell'arch. Pozzetto, l'ha prospettata a un gruppo di personalità della cultura e di operatori economici aperti a tutti i problemi che condizionano la vita moderna nelle loro implicazioni complesse, e di pubblici amministratori ogni giorno alle prese con le realtà che urgono oggi, ma devono essere risolte con la visione anche del domani. (Ci limiteremo ad accennare — e il lettore intuisca oltre la discrezione del cenno — che la Fiat ha, fin da principio, riservato alla iniziativa la più aperta e generosa adesione, concedendo largo incoraggiamento e fornendo concorso di uomini e di mezzi). La soluzione tecnica scelta è antica e moderna: Tespi l'aveva adottata per portare in giro per l'Atica su un carro il messaggio del suo teatro, Barnum, in altre proporzioni, per il circo delle sue meraviglie. La mostra articolata su sei capaci containers opportunamente attrezzati, sarà anch'essa itinerante: porterà per città e per borghi, nelle piazze di tutto il Piemonte il suo messaggio, la sua lezione.

Le bellezze della regione piemontese, il suo patrimonio civile ed artistico, sono, ad evidenza, assai diversi da quel-

supera la bufera della Rivoluzione francese e dell'impeto napoleonico, ricostituendosi in libertà statutarie, e offre la possibilità e le condizioni di base necessarie, e gli uomini, per il risorgimento della Nazione italiana.

Son cose note... Ma quanti si soffermano a considerare come e quanto questa serie di eventi e di circostanze ha concorso a formare il chiaro volto del Piemonte? a trasformare la natura delle selve e delle lande, a condizionare impianti e sviluppi di città e di borghi e di castelli? a formare un carattere civico singolare, una tradizione di lavoro e di tenacia, una società «corale»?

Conosciamo noi questa storia (che di istinto sentiamo nostra), ne sappiamo leggere la lezione nei lineamenti e nelle strutture del nostro paese? (E quel che qui diciamo, in argomento, per il Piemonte, valga ben inteso per tutte le altre nobili entità regionali dal mosaico delle quali si compone l'unità dell'Italia).

Lezione, per il Piemonte, non impetuosa, meno degna di museo, «borghese» più di altre assai auliche, più difficile certo da cogliere nella sua apparente dimissità, nella sua intima vita.

Ed ecco che nel disordine ruinoso delle esigenze moderne che urgono, lasciamo con indifferenza disperdere le torri e le case e le piazze, patrimonio nella regione accumulato nei secoli, degradare i superstiti ambienti formati dalla natura nei millenni o faticosamente umanizzati dal lungo lavoro degli avi e ci avviamo ad un appiattimento di vita che non vede che l'utile immediato e in esso si esaurisce: falso utile, che involgarisce, senza necessità, la presenza di testimonianze dello spirito di tempi più distesi — quelli stessi cui anche noi in fondo aspiriamo — e le cancella senza possibilità di recupero, imbastardendo i cuori e le menti.

Di ovviare a questo andazzo, di attirare su questi problemi l'attenzione del pubblico, si è proposto la mostra «Italia da salvare» e si propone la mostra «Piemonte da salvare». Con fotografie,

condizioni di vita, si sono armonizzate con graduali trapassi e logiche coesistenze, generatrici di caratteri che certe insulse lesioni odierne feriscono, senza neppure la scusante che potrebbe essere data da impellenti ragioni economiche, ma per ignoranza crassa, per malcostume, per pacchianeria.

La mostra denuncia tali scempi, documenta anche quanto, invece, è stato rispettato con esiti felici; dice quanto ormai può considerarsi travolto, quanto è in pericolo, quanto si può e si deve salvare.

Nei sei containers — che, dopo Torino — dove è stata inaugurata il 21 settembre — raggiungeranno i principali centri del Piemonte, sostando sulle piazze a richiamo popolare — sono illustrati i temi di carattere generale: nel recinto delimitato dai contenitori, il discorso sarà di volta in volta più esemplarmente inteso a illustrare i riferimenti tipici delle zone in cui la mostra sosterrà: Monferrato, Langhe, Cuneese, Canavese, Vercellese, Novarese, eccetera.

La grande famiglia della Fiat, raccoglie, specialmente negli stabilimenti torinesi, forze di lavoro provenienti da tutto il Piemonte, da tutta l'Italia. Tutti saranno interessati — quelli delle altre regioni per la possibile estensione del discorso generale alle loro terre, i piemontesi per lo specifico svolgimento regionale — a una iniziativa nuova, agile, di attualità altamente civile.

Visitando la mostra, tutta la famiglia piemontese troverà motivi di interesse, di apprendimento, di riflessione. Quando poi i visitatori di Torino la ritroveranno, nelle soste domenicali, nei loro paesi di origine, con un discorso anche più persuasivo e aderente alle singole terre, sarà come ritrovare un amico. Il discorso iniziato a Torino lo continueranno nelle loro famiglie e ne traggano vita per i loro spiriti e cultura civica per i loro figlioli, cui spetta il domani.

Lorenzo Gandolfo

Un gruppo di macchine ricalcatrici per i recordi dei freni e altri particolari automobilistici.



Il piacere di girare un film "nostro,"

Bene, e adesso siamo qui con una macchina cine in mano e una voglia matta di incominciare. Non importa se la macchina è nuova di zecca o se è di seconda mano; non è neppure sostanziale il fatto che sia una otto millimetri o una superotto, o anche una sedici (quasi professionale). L'importante è che la macchina ci sia e che ci sia la voglia matta di filmare. Una raccomandazione prima di partire, una raccomandazione rivolta a tutti, neofiti ed esperti: muniamoci di due pennellini, uno di setole qualsiasi e un altro di peli di castoreo (morbidissimo). Con il primo nettiamo l'interno dell'apparecchio, anche negli angoli più riposti, rimuovendo tutte le impurità, peluzzi e granelli di polvere, eviteremo di ottenere pellicole striate o macchiate. Con l'altro pennellino, ripuliamo accuratamente l'obiettivo, asportando la polvere; quando lo avremo ben pulito passiamolo ancora con un morbidissimo pezzo di pelle di daino. Evitiamo di soffiare con la bocca, meglio usare una peretta in gomma, e soprattutto non soffregiamo l'obiettivo prima di aver tolto la polvere. I minuscoli granelli potrebbero rigare irrimediabilmente la lente.

dunque se il soggetto compie qualche azione; avremo oltre al soggetto anche il suo modo di muoversi, di gestire, di fare.

Cerchiamo di essere naturali. E cerchiamo anche di filmare il nostro soggetto quando non se ne accorge. Se diciamo a nostro figlio: «Attento, adesso filmo» certamente otterremo risultati scadenti. Il figlio si metterà sull'attenti e non saprà che pesci prendere, ci guarderà magari strabuzzando gli occhi per il sole e finirà con il salutarci con la mano. Evitiamo di riprendere i nostri familiari quando ci fanno ciao ciao. Una ripresa così scarsa sta a significare che non è il soggetto scarso, ma l'operatore. Non preoccupiamoci se il nostro soggetto in qualche inquadratura ci volge le spalle, purché sia naturale. E se nostro figlio resta duro sull'attenti, fingiamo solo di riprenderlo, poi diciamo: «adesso basta, è finita la pellicola» e quando lui ricomincerà a giocare, ebbene quello è il momento per riprendere a filmare.

Ricordiamo una cosa, noi non siamo solo l'operatore dei nostri film, ma anche il regista, lo sceneggiatore, lo scenografo, il datore luci, e il montatore.

liamo alcuni primi piani. Usiamo lo zoom, se l'abbiamo, con discrezione. Una zoomata o due in ogni film, mai di più.

Teniamo sempre la macchina carica al massimo, (per quelle a molla), cioè appena fatta una ripresa ricarichiamo. Potremmo aver bisogno di tutta la carica nella ripresa seguente. Teniamo sempre l'apparecchio ben saldo. Usando il tele appoggiamoci a un muro, a una colonna, a qualcosa di solido, se non abbiamo il treppiedi.

Se andiamo a fare una bella gita; architettiamo una specie di soggetto completo, concluso, che racconti una piccola storia. E facciamo in modo che i nostri protagonisti si comportino secondo quello che noi diciamo. Se visitiamo una chiesa non stiamo a riprendere sempre i nostri cari, con la chiesa sullo sfondo. Facciamo in modo che anche la chiesa diventi personaggio, e dedichiamo qualche bel primo piano. Un po' di racconto insomma.

Scegliamo le inquadrature con cura. Spostandoci di qualche metro a volte riusciamo a inquadrare un albero, un muretto, un gioco di luci che altrimenti sarebbero lasciati fuori. Se abbiamo tempo facciamo prima una prova con l'occhio incollato al mirino, ma senza premere il pulsante. Poi preghiamo i nostri amici di ripetere l'azione (per esempio: l'uscita dalla chiesa).

Spediamo quindi il nostro film e aspettiamolo sviluppato. Quando giungerà visioniamolo da soli e tagliamo senza pietà i pezzi decisamente brutti. Quando lo proietteremo con altre persone avremo più successo. Se esiste qualche difetto non imputabile a noi, portiamo subito la macchina a un laboratorio specializzato e chiediamo che la aggiustino in fretta.

Esaminiamo il film attentamente e cerchiamo di eliminare gli sbagli. Ce ne saranno sempre, ma via via in minor numero. E alla fine, quando avremo tutti i film girati, montiamoli su una grande bobina, mettendo anche un titolino di testa e la parola fine (ogni buon negozio dispone anche di un corredo di titoli per tutte le esigenze). Faremo un'ottima figura e dimostreremo di non essere quegli sprovveduti principianti che invece i nostri amici credevano fossimo.

Pat Ferrer

Astrologia: tra realtà e

E' nata prima l'astrologia o l'astronomia? Possiamo dire che sono sorelle gemelle, poiché entrambe derivano dall'astrolatria. Tutti i popoli primitivi infatti adoravano i fenomeni celesti di cui avevano sacro timore. I Semiti praticavano il culto del Sole, della Luna e delle stelle. Altrettanto avveniva nell'Arabia preislamica e nella Persia prima di Zarathustra. In India l'adorazione del Sole risale al culto vedico. Ma il paese classico dell'astrolatria è sempre stata la Mesopotamia. In Babilonia si veneravano tutti i pianeti.

Poco alla volta queste convinzioni religiose-filosofiche si trasferirono dall'Oriente in Occidente. In Grecia si trovano i primi accenni ad una concezione astrale del mondo nella mistica dei pitagorici. Platone riconosce la divinità delle stelle e Aristotele ammette che l'anima umana subisce l'azione delle potenze siderali. Con Alessandro Magno la «scienza dei Caldei» si riversa in Occidente. Eroi e semidei non muoiono; vengono trasformati in stelle, come Castore e Polluce. A Roma, con Settimio Severo l'astrologia si inserisce nella religione ufficiale. Il Sole diventa la divinità tutelare dell'impero e dell'imperatore, da Aureliano fino a Costantino, anche se Tacito manifesta un disprezzo per gli indovini che a Roma erano sorti come i funghi.

Per i popoli latini il fine dell'astrologia era: scoprire i fatti passati occulti e prevedere il futuro. In origine il vocabolo era sinonimo di astronomia. La differenziazione incomincia nel primo secolo dopo Cristo. Da quel momento l'astrologia incominciò a declinare. Risorse soltanto nel Rinascimento. I principi tenevano a corte gli astrologi che consultavano prima di prendere una decisione. Troviamo Marsilio Ficino presso la casa de' Medici, Am-

Luigi Dallapiccola, musicista del nostro tempo

Un grande avvenimento musicale, proprio in questa fine di settembre, si sta preparando a Berlino: la prima esecuzione dell'opera *Ulisse* di Luigi Dallapiccola. Vogliamo perciò ricordare alcuni tratti di questo musicista, prima che i giornali diffondano il suo nome fra la grande massa dei lettori, cioè fuori dal gruppo, molto ristretto in Italia, di chi segue le vicende della musica contemporanea.

Dallapiccola viene al mondo il 3 febbraio 1904 a Pisino, una cittadina posta proprio al centro della penisola istriana, a quel tempo facente parte dell'Impero Austro Ungarico; il padre, preside del liceo ginnasio avvia il piccolo Luigi, all'età di otto anni, allo studio della musica. Allo scoppio della guerra il ragazzo entra al ginnasio, ma nel 1916 il liceo di Pisino, considerato italo-filo dal governo di Vienna, viene chiuso e i suoi insegnanti collocati a riposo. Solo l'anno dopo il padre, «politicamente infido», è obbligato a trasferirsi a Graz con la famiglia. Malgrado la tenera età l'esperienza dell'irredentismo e del confino lascerà un sedimento nell'animo del giovane Luigi: due delle sue opere più alte e giustamente celebri, i *Canti di Prigionia* (1938-'41) e l'opera *Il Prigioniero* (1944-'48) recheranno appunto il segno di questa precoce esperienza. Ma ogni male porta con sé qualche bene; a Graz infatti, dove funzionava un teatro d'opera di prim'ordine, Dallapiccola muove i primi passi verso la cultura musi-

cale, facendo la conoscenza con le opere di Mozart e di Wagner. Più tardi ricorderà: «Fra tutte le emozioni musicali che ho provato nella vita, l'ultima che svanirà dalla mia memoria — un attimo prima della morte — sarà quella che mi fu data, adolescente, a Graz, il 12 ottobre 1917, dalla scena della Statua del *Don Giovanni*».

Alla fine della guerra, la famiglia Dallapiccola torna a Pisino, ma per lo studio della musica, Luigi, ormai studente liceale, viene mandato ogni domenica a Trieste. Nel 1922 si trasferisce quindi a Firenze (che è rimasta sino ad oggi la sua residenza abituale), dove al Conservatorio completa la sua educazione artistica con Consolo, Casiraghi, Barbieri e Frazzi; dove, soprattutto, comincia a prendere contatto con le forme più avanzate della moderna musica europea, ascoltando in rari concerti le opere di Schoenberg e Stravinski. Intanto comincia a comporre, all'inizio soprattutto musiche per voce e accompagnamento, volgendosi a un giovane poeta conterraneo, di Grado, Biagio Marini; il suo nome diventa fra i più promettenti della nuova generazione italiana quando Vittorio Gui dirige, al Comunale di Firenze, nel 1933, la sua *Partita*. I *Cori di Michelangelo Buonarroti* il *Giovane* terminati nel 1936 sono accolti come un capolavoro; già da un anno Dallapiccola, che ormai insegna al Conservatorio fiorentino, è stato fatto conoscere all'Europa dal *Divertimento*, presentato al Festival di Praga.



Filmate con «nonchalance», come se niente fosse. Non fate un dramma di ogni ripresa: innervosireste voi stessi e i vostri soggetti.

Carichiamo la macchina ricordando, per l'otto millimetri, di regolare la sensibilità sulla cellula. Se c'è. E controlliamo che la pila non sia scarica. Un altro consiglio per coloro che usano la macchina la prima volta. Facciamo una pellicola di prova. La nostra macchina potrebbe avere un guasto; se lo scopriamo in tempo possiamo farlo riparare subito. Facciamo così. Andiamo in gita, o anche sotto casa, o in qualche luogo caratteristico: un prato accanto a un cascinale, in riva al fiume, al parco dei divertimenti, e filiamo.

Meglio se portiamo con noi un bimbo. O un animale. Non è necessario ricorrere a un elefante o a un lama, è sufficiente il botolo della vicina di casa, se ce lo affida. Poi teniamo la macchina in mano, con noncuranza. Non mettiamoci in testa di essere subito un Rossellini o un Fellini. Filmiamo qualsiasi cosa, senza averne l'aria. E soprattutto soggetti in movimento. Ricordiamo che la differenza fra foto e cine sta proprio in questo. La foto blocca un movimento, immortalando un attimo, il cine no. Il cine è una sequenza di foto, meglio

Una valanga di attribuzioni tutte ugualmente importanti.

Per quanto riguarda la ripresa ricordiamo di fare inquadrature abbastanza lunghe. All'inizio, cioè fino a quando non avremo fatto la mano, contiamo lentamente fino a cinque. Evitiamo le riprese cortissime: farebbero venire il mal di testa agli spettatori. Più avanti sapremo regolare le riprese secondo l'importanza di ciò che sta accadendo. Più lunghe o più brevi. Se siamo al mare facciamo in modo che l'orizzonte sia orizzontale e non in salita. Eseguiamo carrellate dolci, con pazienza, e soprattutto se filiamo un soggetto che sta compiendo un movimento veloce (un bimbo che corre avanti e indietro) non seguiamolo con la nostra macchina da presa. Lo spettatore cadrebbe stordito a vedere quel frenetico andare e venire. Se il bimbo esce fuori campo, attendiamo che rientri in campo, ma sempre dalla stessa parte dalla quale è uscito.

Quando riprendiamo una bella scena, cerchiamo di inquadrarla da diverse parti, non sempre dalla stessa. Interca-

scienza illusione

brogio Varese (che predisse la morte di Innocenzo VIII) presso Ludovico il Moro, Rodrigo Falerio seguì Magellano nel suo viaggio attorno al mondo. Caterina de' Medici, regina di Francia, ospitò presso la sua corte due valenti astrologi: Cosimo Ruggeri e Nostradamus. Anche valenti astronomi, come Galileo Galilei, trassero degli oroscopi.

Dal secolo XVII l'astrologia divenne sempre più negletta ed è soltanto dall'ultimo dopoguerra che ha ritrovato molti cultori, più all'estero che in Italia. Secondo la concezione moderna, l'astrologia non ha tanto il compito di prevedere gli avvenimenti futuri quanto quello di determinare il carat-

tere di un individuo. I segni zodiacali sotto i quali si nasce determinano dei «tipi astrologici». Ogni persona, anche se non s'intende di frenologia, antropologia e simili materie, può facilmente constatare che spesso individui con caratteristiche apparentemente diverse, hanno nel loro aspetto generale qualche sorprendente affinità: scopre poi che appartengono allo stesso «segno».

In astrologia hanno un'importanza decisiva, per lo studio della persona, l'eclittica che appare all'oriente del cielo al momento della nascita (Ascendente) e la costellazione sotto la quale è avvenuta la nascita. Il tipo Ariete è la personificazione della forza vitale esuberante, ma non ha resistenza. Sopravvaluta le proprie forze e sovente inganna se stesso. E' soggetto ad esaurimenti nervosi. I suoi organi più minacciati sono la testa e i denti.

I «taurini» hanno un viso rotondo, ma il cranio tende ad una forma di parallelepipedo. Lo sguardo è penetrante, spesso fisso. Resistenti alle fatiche, sono pronti a parare qualsiasi colpo o a resistere ad un eventuale nemico. Il

collo è «taurino» negli uomini, molto bello nelle donne. Le malattie caratteristiche riguardano fegato, milza e reni. I «gemellini» sono più aerei e spensierati. Agili nel fisico e nella mente, sono versatili in ogni campo. Sono socievoli ed hanno una grande forza di comunicazione. Il loro punto debole sono le vie respiratorie.

I «cancerini» sono dei grandi attori e recitano anche nella vita. Amano cambiare continuamente genere di vita ed hanno una natura romantica. Lo stomaco è l'organo più minacciato. I nati sotto il segno del Leone sono pieni di vigoria e di vitalità. Intelligenti, riescono ad avere il predominio sugli altri. Devono stare attenti al cuore. I «verginiani» hanno un carattere stravagante. Poco socievoli, preferiscono isolarsi. Il loro spirito è indipendente. Sono soggetti a disturbi digestivi. I «bilancini» sono in genere fisicamente belli. Hanno un animo più ricettivo che espansivo. Mancano di costanza e di volontà. Sentono profondamente tutto ciò che è artistico. Soffrono spesso di reni. I nati nel segno dello Scorpione hanno statura media e corporatura robusta. I lineamenti non sempre sono proporzionati. Sono originali e stravaganti, spesso fanatici. Sono soggetti ad incidenti e a stati febbrili. I «sagittariani» hanno una natura autunnale. Alti, viso ovale, naso grande. Sovente sportivi. Meno agili dei gemellini come intelligenza, sono più tenaci. Devono guardarsi dalle malattie di fegato. Il tipo «capricorno» è attaccato ai beni della terra. Ha una muscolatura forte e resistente. La sua maggiore virtù è la pazienza. Ad una certa età è soggetto ad artrite. Gli «acquariani» sono tipi strani, lunatici e «uranici». Amano tutto ciò che rappresenta una novità, specialmente nel campo scientifico. Spesso geniali, ricercatori ostinati, ma quasi sempre incompresi. Ottimi dilettanti di musica. Sono soggetti a lesioni alle gambe e a malattie della milza. I nati sotto il segno dei Pesci sono fragili, fisicamente e sentimentalmente. Facili a reumatismi.

Queste le principali caratteristiche dei segni, nell'astrologia moderna. In quanto all'oroscopo personale, oggi non c'è più bisogno dell'astrologo: proprio quest'anno sono stati messi in commercio oroscopi redatti da macchine elettroniche.

p. d'a.

il juke-box nel cruscotto

Non contestate la melodia

Nell'anno di Marcuse e della contestazione globale, i giovani hanno scoperto il gusto per la melodia. Anche i complessi musicali che sino alle soglie dell'estate si erano pasciuti di shake e di rhythm and blues, non temono di apparire sorpassati annoverando nel loro repertorio le polverose canzoni degli anni 30 e 40. Gli Showmen vinsero il Cantagiro con «Un'ora sola ti vorrei», Sergio Leonardi è diventato un divo grazie al rinnovato successo di «Non ti scordar di me». Ma i best-sellers moderni non appartengono forse al genere melodico? Le piogge che preannunciano l'autunno non sono riuscite a spazzare ancora «La nostra favola» cavallo di battaglia di Tom Jones, Jimmy Fontana e Junior Magli; «Ho scritto l'amo sulla sabbia» di Franco IV e Franco I; «Cinque minuti» di Maurizio; «Angeli negri» di Fausto Leali; «Non illuderti mai» di Orietta Berti; «Azzurro» di Celentano. Perciò, se si vuole essere moderni: non contestate la vecchia melodia.



L'antidoto Dalida

Fedele al suo stile tragico-melomane, Dalida ha raccolto in un elegante album 33 giri Barclay gli ultimi successi della sua carriera. C'è molta tristezza negli epici toni della voce, anche se le cronache rosa assicurano che la cantante franco-calabra ha ritrovato la gioia di vivere a due anni dalla morte di Tenco. Sono undici brani collaudatissimi: da «Un po' d'amore a Mama, Dan dan dan, L'ultimo valzer, Aranjuez, L'ora dell'amore, Amare per vivere. Sconsigliabile nei momenti di depressione, Dalida è un ottimo antidoto ai convulsi ritmi moderni.

Il ballo dei decibels

Il rumore logora l'organismo. Eppure per animare i quattro salti in famiglia o tra amici occorrono musiche assordanti che superino il limite consentito dei decibels. I complessi musicali specializzati non mancano. C'è solo l'imbarazzo della scelta. Ecco l'ultima diavoleria: The Equals. E' un gruppo di cinque ragazzi americani di razza diversa che hanno inventato il rock-beat, l'equazione ritmica che incontrerà il favore dei giovanissimi. Il 33 giri President uscito di recente offrirà la sorpresa del primo incontro. Vi troviamo dodici brani elettrizzanti: tre quarti d'ora, insomma di sgambettio sollecito sotto le sferzate cocenti del rock.

Vi piace il classico?

Bruno Walter dirige le «Quattro sinfonie» di Brahms con l'Orchestra Filarmonica di New York. Il maestro, scomparso tempo fa, era famoso per la qualità poetica e meditata delle sue interpretazioni. La Cbs ripropone questo documento prezioso. Gli appassionati avranno così la possibilità di fare un confronto con le classiche esecuzioni di Toscanini e Furtwangler. Un disco consigliabile anche per l'assoluta fedeltà della riproduzione.

U.S.



Sempre di più, in seguito, le sue opere verranno attese con interesse in tutta Europa, specialmente quando, alla fine della seconda guerra, cominceranno a circolare lavori come i *Canti di Prigionia* in cui le tragiche esperienze passate avevano lasciato un segno indelebile in cui subito tutti si riconoscono. Fra il 1950 e il '60, con una attività copiosa, che ha nella sacra rappresentazione *Job*, nei *Canti di Liberazione*, nella cantata (da Heine) *An Ma-*

thilde, alcune delle pagine più note, molto frequenti diventano i suoi soggiorni negli Stati Uniti, invitato dalle Università americane a tenere corsi di composizione e concerti. Negli ultimi anni, in un ritiro volontario che gli ha però permesso di scrivere ancora un capolavoro come le *Parole di San Paolo* del 1964, Dallapiccola ha portato a termine, in sette anni di lavoro, *Ulisse*, in cui, sul tronco della vicenda omerica, si innestano le più varie esperienze letterarie, da Dante a Eschilo a Mann, che trasformano l'eroe astuto in un uomo dei nostri giorni, pieno di dubbi angosciosi che solo la fede riesce a pacificare. Sette anni di lavoro, ma *Ulisse* è l'opera di tutta una vita: Dallapiccola ci pensa dall'età di otto anni, quando, durante una vacanza in Trentino, vede il suo primo film, *L'Odissea di Omero* di Giuseppe de Liguoro. *Ulisse* è il suo mito si sono fatti sentire attraverso la parte più significativa della sua produzione; l'opera oggi compiuta, prima ancora del suo pregio artistico, mette Dallapiccola, per costanza e fermezza nella professione artistica, su un piano unico e inconfondibile nel mutevole mare dell'arte moderna.

G. P.

La posta dei lettori

Milena Azzari ci scrive per chiederci il significato del termine inglese *Swing*, usato per il Jazz.

Malgrado alcuni disaccordi, quasi tutti convenivano che *Swing* (che letteralmente vuol dire oscillazione, dondolio ma anche libertà d'azione) significhi nel Jazz libertà da ogni rigore ritmico, ciò che in Italia si dice con la parola «rubato». *Swing* diventò di moda intorno al 1935, quando sorsero gli astri di Benny Goodman e dei fratelli Tommy e Jimmy Dorsey, il cui stile si ricollegherebbe al *Hot Jazz*, di carattere appunto estremamente libero, fatto di estro e improvvisazione.

CENTRO CULTURALE FIAT

Calendario ottobre

CONCERTI

- 22 - ore 21,15 - presso il salone di Corso Moncalieri n. 18 - canzoni di montagna e canti popolari - «Coro Edelweiss»
29 - ore 21,30 - presso il Conservatorio musicale «G. Verdi» - Concerto dell'organista Leonel Rogg. In programma: Buxtehude: Preludio e fuga in Sol minore - Plén-jou - Tierce en taille - Trio; Marchand: Basse de trompette; Coerette: Dessus de cornet par accord; Du Mage: Grand Jeu; J. S. Bach: Sonata in trio in Do Maggiore, allegro, largo, allegro - Preludio e fuga in La minore; Schumann: Prima Fuga sul nome B.A.C.H.; Brahms: Preludio e fuga in Sol minore; Frank Martin: Passacaglia.

RASSEGNA ANNUALE DI FOTOGRAFIE DEL CENTRO CULTURALE FIAT

La Rassegna avrà luogo dal 9 al 17 novembre. La Mostra è a tema libero ed è aperta a tutti i dipendenti delle Sezioni, Aziende ed Enti Fiat in Italia ed all'estero. La manifestazione si articolerà in quattro sezioni: a) fotografie in bianco e nero; b) fotografie a colori su carta; c) diapositive a colori; d) fotografie in bianco e nero e/o a colori su carta riservata agli allievi del Corso di Fotografia 1968.

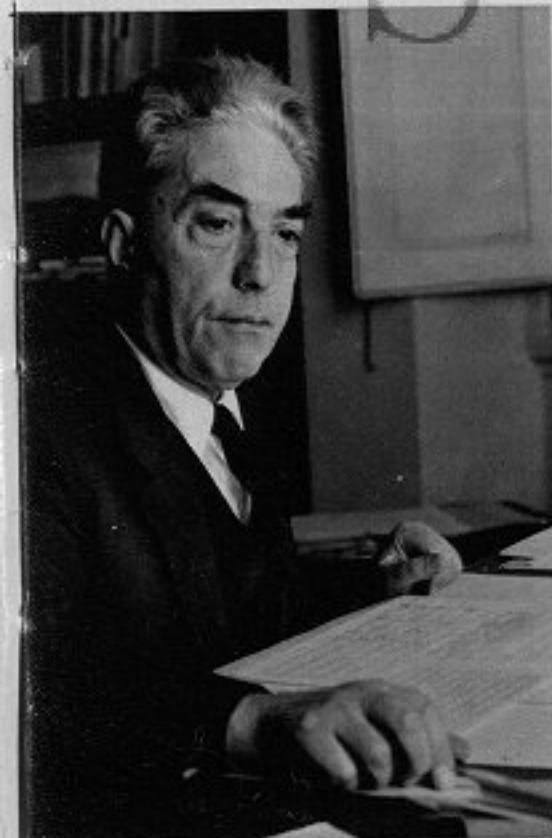
Data ultima ed improrogabile per l'accettazione delle opere: 16 ottobre 1968.

Il regolamento completo della Rassegna è visibile presso il Centro Culturale.

Concorso foto dell'estate

Ricordiamo che si chiude il 10 ottobre il Concorso dell'Illustrato Fiat per le tre più belle fotografie eseguite durante le vacanze, che saranno premiate con altrettanti premi per complessive 100.000 lire.

I dipendenti che intendono partecipare al Concorso e che ci auguriamo numerosi, sono pregati di affrettarsi a mandare i loro lavori, attenendosi alle norme del regolamento che abbiamo pubblicato nello scorso numero.



OLANDA

Il Fiat 238 sta incontrando un successo crescente; recentemente la ditta de Gruyter, che possiede centinaia di negozi di alimentari, ne ha ritirato un gruppo di 6 furgoni. La ditta de Gruyter è fedele cliente Fiat; dal 1961 ha acquistato oltre 500 veicoli Fiat (tra 643 T, 1100 T e vetture di servizio).

The Fiat 238 is knowing a growing success. Recently, a group of six such vans was delivered to Gruyter, a company controlling hundreds of food stores. Gruyter are a loyal Fiat customer, as proved by more than 500 Fiat vehicles, comprising 643 Ts, 1100 Ts and passenger cars purchased by them since 1961.

Caleidoscopio Fiat



GIAPPONE

Il 2° Grand Prix Rally, organizzato dal Fiat Club Giapponese, si è svolto ai piedi del monte Yatsugatake, in una zona che ha messo a dura prova macchine e piloti. Ecco i partecipanti alla partenza.

Sponsored by the Fiat Club of Japan, the 2nd Grand Prix Rally was run under punishing conditions at the foot of Mt. Yatsugatake. Rally entrants are seen here at send off.

CAMEROUN

187.000 km percorsi senza incidenti, in poco più di un anno. Un risultato eccellente raggiunto da un taxi Fiat 124, qui festeggiato presso la sede della SHO Cameroun.

187.000 km parcourus sans incident, en un peu plus d'un an. Un excellent résultat atteint par un taxi Fiat 124 que nous voyons ici à la SHO Cameroun qui a donné une réception en son honneur.

VENEZUELA

Questi 12 autocarri Fiat 682 N3 sono stati forniti dal Distributore Fiat «Di Mase» alla ditta Spilimberg di Caracas, grande impresa venezuelana per la costruzione di strade. I veicoli sono fotografati a Caracas, di fronte alla Scuola Militare.

Estos 12 camiones Fiat 682 N3 fueron entregados por la Distribuidora Fiat «Di Mase» a la sociedad Spilimberg de Caracas, gran empresa venezolana de construcción de carreteras. Los vehículos fueron fotografados en Caracas, frente al Colegio Militar.





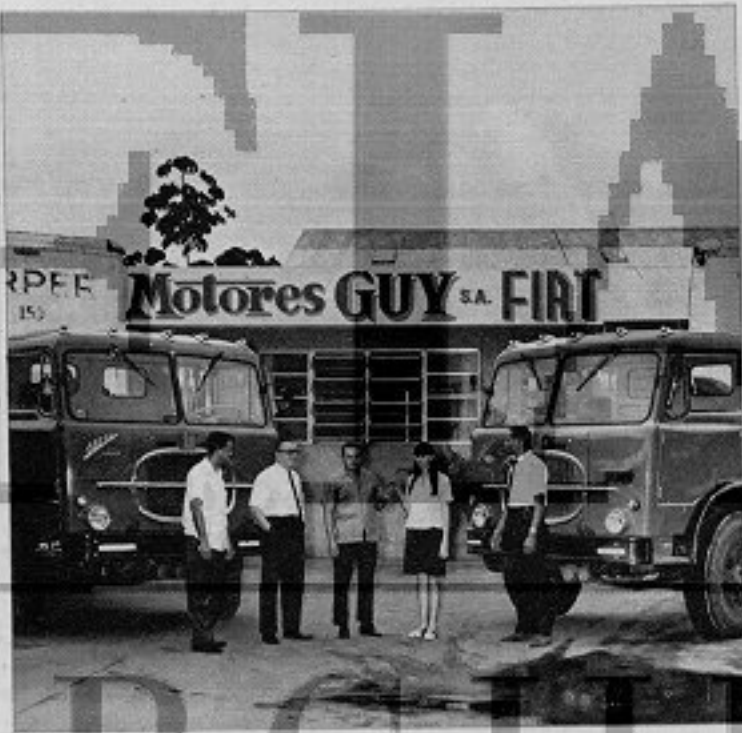
TANZANIA
Un convoglio di autocarri Fiat della «Zambia Tanzania Road Service Ltd.» in attesa di transitare sul ponte di Mikumi. Gli autocarri svolgono una intensa attività di trasporto attraverso i due stati africani.
A convoy of Fiat trucks belonging to the Zambia Tanzania Road Service Ltd. about to cross the bridge at Mikumi. The trucks are engaged in heavy transport operations across Zambia and Tanzania.



BRASILE

La Fiat Brasileira ha recentemente fornito al Departamento Nacional de Estradas de Rodagem 22 macchine per movimento terra (AD7, AD12, FL8). E' questo il terzo contratto ottenuto con l'importante ente brasiliano; con le due precedenti forniture il totale delle macchine fornite somma a ben 58 unità.

A Fiat Brasileira forneceu recentemente ao Departamento Nacional de Estradas de Rodagem 22 máquinas para movimento terra (AD7, AD12, FL8). E' este o terceiro contrato estipulado com esse importante departamento brasileiro; com as duas entregas precedentes o total das máquinas fornecidas alcança o numero de 58 veículos.



PANAMA

La Concessionaria «Motores Guy» ha consegnato alla ditta «Maderas Finas» due trattori 682 T3, che saranno utilizzati sulle strade del Centroamerica. Eccoli fotografati al momento del ritiro.

La Concessionaria «Motores Guy» entregó a la empresa «Maderas Finas» dos tractores 682 T3 que serán empleados por la carreteras de América Central. Helos aquí fotografados en el acto de la entrega.



FINLANDIA

Successo delle vetture Fiat alla Fiera della Finlandia del Nord, tenutasi ad Oulu. L'esposizione è stata curata dalla Autonovo Oy.

Success of Fiat cars at the Oulu-held North Finland Fair. The exhibit was the work of Autonovo Oy.



KENYA

Da un carro multiplo con fiammanti vetture Fiat saluta allegramente Miss Northcote, che è stata graziosa hostess allo stand Fiat della Esposizione Industriale e Commerciale Italiana di Nairobi.

Holding on a Fiat double-decker car loaded with sparkling-new Fiat automobiles is Miss Northcote, the charming hostess at the Fiat stand at the Italian Industrial and Trade Exhibition of Nairobi.

NUOVA ZELANDA

Il signor J. Williamson è un allevatore di bestiame da latte attualmente a riposo residente a Hamilton. Ardente ammiratore della Fiat, per cinque anni consecutivi egli ha regolarmente acquistato una nuova Fiat 1500, passando infine ad una 125. Nel frattempo ha anche fatto dono a suo figlio David di una 500 e una 850. Il signor Williamson ci ha gentilmente inviato alcune istantanee della sua 125, tra

cui abbiamo scelto questa raffigurante la vettura sullo sfondo del Teachers' Training College (Magistero) e l'Università di Hamilton in una limpida giornata dell'autunno neozelandese.

Mr. J. Williamson is a retired dairy farmer of Hamilton, New Zealand. An enthusiastic Fiat supporter, he has bought a new Fiat 1500 for five years in succession, finally graduating to a Fiat 125. He has also

donated his son David a 500 and a 850. The picture, among a number sent kindly in by Mr Williamson, shows the Fiat 125 against the background of Hamilton's Teachers' Training College and the University in a crystal-clear New Zealand autumn day.



CAGLIARI

Il calciatore Luigi Riva campione della squadra del Cagliari e della nazionale italiana, ha acquistato recentemente uno spider Fiat Dino. Eccoli attorniato dagli ammiratori alla Filliale, durante la consegna della vettura.

Una galleria
di tesori
che tutto il mondo
ci invidia

Gli affascini del Museo

La caccia al tesoro è da sempre uno degli sport preferiti e le tombe di quei popoli che seppellivano con i morti quanto di prezioso li aveva ornati in vita erano e sono ancora una preda molto ricercata. Così dall'antico Egitto son giunte intatte fino a noi solo due tombe. Una è quella del faraone Tutankamen e si trova al Cairo, con le sue ricchezze e leggende di sventura. L'altra è quella dell'architetto Kha e di sua moglie Mirit ed è qui al Museo Egizio di Torino, il più importante del mondo dopo le collezioni del Cairo, molto noto all'estero, un po' meno in Patria.

E' il destino comune di tutti i Musei d'ogni città: pochi romani vanno alla Galleria Borghese, i fiorentini dicono che « gli Uffizi son sempre lì e ci si può andare un'altra volta », i napoletani salgono a Capodimonte per passeggiare nel parco, non per vedere la Pinacoteca. Pensiamo quindi che un invito ai torinesi perché visitino il loro Museo Egizio non sia inutile e siamo certi di non attirarci le antipatie di chi lo accoglierà, perché le sale del vecchio palazzo di Via Accademia delle Scienze offrono emozioni a non finire.

La prima è la sensazione di sprofondare nel tempo, fino a vedere come vivevano gli egiziani di tre o quattromila anni fa, quando regnavano i faraoni. Infatti, nella sala che raccoglie ciò che si trovava nella tomba di Kha e di Mirit (il nome femminile corrisponde a Maria e in egiziano antico voleva dire « amata »), c'è tutto quanto serviva quotidianamente ai due illustri coniugi, morti millecinquecento anni circa prima di Cristo. Vediamo le loro tuniche, più leggere per l'estate, più pesanti per l'inverno; gli sgabelli dove si sedevano, i letti sui quali dormivano, appoggiando il capo su un trespolo di legno che sembra un'arnese di tortura. Ci sono le pinzette per strappare i peli, i rasoi per la barba, i vasetti per i profumi e il trucco, le magnifiche parrucche con le quali nelle grandi occasioni si coprivano il cranio che tenevano rasato, come tutti gli uomini e le donne di allora. Vediamo i pennellini e i colori che servivano per scrivere, la bilancia sulla quale Kha pesava i pezzi di piombo con cui pagava gli operai.

Anche le altre sale espongono oggetti di vivo interesse: dalle armi (la scure di guerra, i pugnali, gli archi e le frecce), agli strumenti di lavoro (forme per mattoni, fili a piombo, metri pieghevoli, seghe di bronzo a polvere di quarzo per tagliare le pietre). Con quei rudimentali strumenti gli egiziani

La statua di Ramses II, la più famosa del Museo, è una delle più belle giunte fino a noi dall'antico Egitto. E' in granito nero e rappresenta il faraone, terzo della XIX dinastia (circa 1300 avanti Cristo), nella veste ufficiale del tempo; in basso, a destra, la statuina della sua prima moglie, Nefertite.



La scena del « giudizio dell'anima », dipinta in Egitto di Torino. In alto, i giudici; in basso, accertare se non è troppo pesante di malefatte seduto sul suo trono, a sinistra). Tra Osiride rare il defunto se il

nanti segreti o Egizio di Torino

costruirono tombe, templi e quelle fantastiche piramidi che si ergono come colline dal deserto egiziano. Come facevano? Ce lo spiegherà il signor Gian Antonio Pogliano, un operaio della Fiat che, con paziente e appassionato lavoro di anni, ha ricostruito in scala ridotta un intero cantiere in attività per innalzare una piramide. Il modellino, esatto in tutti i particolari, sarà esposto al Museo in ottobre.

E poi, naturalmente, ci sono le mummie: di uomini e di donne e anche di gatti (perché gli egiziani avevano corpo umano e viso d'animali e questi ultimi godevano di un riflesso di divinità); completamente bendate o in parte scoperte; di poveri e di ricchi, con splendide maschere colorate. Si sa come facevano gli egiziani ad assicurare l'eternità anche al corpo. Toglievano le viscere al defunto e lo disidratavano in un bagno di salnitro (un po' come si fa col merluzzo perché diventi stoccafisso); poi lo trattavano con olio vegetale per ammorbidirlo e lo fasciavano con bende di lino dalla testa ai piedi. Infine, lo deponevano nella cassa e questa in un sarcofago che a sua volta era calato in una cassa più grande e più rozza, perché più esposta al logorio del tempo; vengono in mente le bambole russe che se le apri ne trovi un'altra più piccola e dentro questa, un'altra ancora più piccola e così via.

Questa volontà di conservazione dei corpi è legata alle credenze sull'al di là degli egiziani, forse il primo popolo dell'antichità ad immaginare un Oltretomba non eguale per tutti, buoni e cattivi, ma dove il defunto sarebbe stato giudicato in base a quanto aveva fatto in vita. Al primo piano del Museo, la grande parete a destra di chi entra è coperta da papiri, i libri di allora, così detti appunto perché scritti e disegnati su foglie di papiro che poi si arrotolavano. Su questa parete sono i « libri dei morti », contenenti le formule per aprire ai defunti le porte dell'altro mondo. Una scenetta raffigura il giudizio dell'anima: Osiride attende la sentenza, mentre 42 giudici assistono all'operazione. Si tratta di pesare il cuore del defunto su una bilancia, dove fa da contrappeso la statuina della Retitudine: se il cuore pesa di più (per le malefatte commesse) il morto viene divorato da un mostro carnefice e muore la seconda volta. Se il cuore è più leggero, il defunto è ammesso nel regno di Osiride, dove vivrà in eterno. Ma non se ne starà con le mani in mano, dovrà lavorare i campi del Dio.

Questa faccenda di lavorare anche dopo morti non andava molto a genio agli egiziani che avevano studiato uno strattagemma: mettevano nelle tombe tante statuette con la faccia del defunto, un arnese agricolo in mano e la preghiera: « O statuette, quando Osiride farà l'appello, rispondi per me presente, anche solo una volta l'anno ». Ma i più ricchi di statuette ne mettevano 365, così erano a posto.

Non manca, infine, al Museo, il brivido del « giallo ». Tra le grandi statue a pianterreno, alcune di eccezionale importanza, come quella di Ramses II (1300 avanti Cristo) che è tra le più belle giunte fino a noi da quella lontana epoca; tra le sfingi con il corpo di leone (il Dio Sole) e il viso del Faraone che le fece scolpire (quindi il significato della misteriosa sfigge è poi abbastanza semplice: il re tal dei tali, rappresentato come Dio Sole), c'è la statua di Tutmosi I che in realtà è la figlia Hatshepsut. Questa forse unico Faraone donna dell'antico Egitto, aveva preso il trono da sola, alla morte del marito, Tutmosi II. Ma il nipote, divenuto a sua volta Faraone, con il nome di Tutmosi III, volle far scomparire anche il ricordo della « usurpatrice » e ne fece cancellare il nome da tutti i monumenti, sostituendolo con quello del padre di lei, o del marito.

Con questa fosca pagina, degna del Basso Impero romano o dei tempi dei Borgia, si conclude questo fantastico viaggio tra sfingi, mummie e Faraoni, alla scoperta di una civiltà vissuta molti millenni fa.

Mario Salvatorelli

Le Musée Egyptien de Turin

Après les collections du Caire, celles de Turin sont les plus importantes au monde. On y trouve exposé tout ce qui a été découvert dans l'une des deux seules tombes de l'antique Egypte que l'on ait trouvée intacte. Il s'agit de la tombe de l'architecte Kha et de sa femme Mirit. Le Musée de Turin, en outre, est riche de sculptures, parmi lesquelles citons celle en granit rose de Ramsès II, de momies et de papyrus avec les « livres des morts » qui prouvent comment l'antique civilisation égyptienne ait été peut-être l'une des premières à imaginer un « au-delà » où les défunts étaient jugés sur la base de leur comportement alors qu'ils vivaient: les vastes champs d'Osiris étaient ouverts aux bons alors que les méchants étaient dévorés (et il mouraient pour la seconde fois).

The Egyptian Museum of Turin

The collection of the Egyptian Museum of Turin is second only to that preserved at Cairo. There are, in fact, exhibited the complete findings of the tomb of Architect Kha and his wife Mirit, one of only two sepulchres come down intact to us from ancient Egypt. In addition, the Turin Museum has a rich endowment of sculptures, including the black granite statue of Ramsès II, mummies, papyrus and the Book of Dead showing that ancient Egyptian civilisation was the first to imagine the existence of a hereafter, passing judgement on the dead in the light of their past behaviour: the goods being admitted to the field of Osiris, the wicked devoured, thus dying a second time.

Einladung zum ägyptischen Museum in Turin

Nach den Sammlungen von Kairo sind jene in Turin die bedeutendsten der ganzen Welt. Es sind alle Auffunde der einzigen zwei Gräber zu sehen, die aus dem antiken Aegypten zu uns gelangt sind, das des Architekten Kha und dessen Frau Mirit. Ausserdem ist das Turiner Museum reich an Skulpturen (darunter jene aus schwarzem Granit des Ramses II.), Mumiën und Schriftstücke mit « Büchern der Toten », welche eine Darstellung geben, wie die antike ägyptische Kultur wahrscheinlich als erste ein Weiterleben sich ausmalt, in dem die Verstorbenen nach ihrem Verhalten zu Lebenszeit beurteilt werden: den Guten waren die Gärten von Osiride geöffnet, die Bösen wurden aufgefressen (und starben ein zweites Mal).



Questi sarcofagi lignei, riccamente decorati, contenevano le mummie di alcune sacerdotesse del dio Amon; sul coperchio sono riprodotti i loro volti ieratici.



Alcuni oggetti rinvenuti nella tomba dell'architetto Kha e di sua moglie Mirit, una delle due sole tombe rinvenute intatte, non saccheggiate dai ladri. Con i gioielli, i mobili, i vestiti e gli oggetti d'uso qui esposti, è possibile avere un quadro completo della vita quotidiana nell'antico Egitto.



Parte di un involucro di tela, stuccata e dipinta, già contenente la mummia di una dama. L'artista ha riprodotto fedelmente le fattezze della defunta, con gli occhi fortemente biestrati, l'elegante acconciatura ed i ricchi braccialetti.



Uno dei « libri dei morti » conservati al Museo. A destra, si sta pesando il cuore del defunto, per il quale si può entrare nel regno di Osiride (che attende, con la bilancia, il mostro carnefice, pronto a divorarlo se la bilancia sarà negativa).

Altri duecento furgoni per consegnare le parti di ricambio alle officine

La consegna delle parti di ricambio Fiat alla catena di officine disseminate in Italia è stata resa più rapida con una importante iniziativa attuata nelle settimane scorse. Altri duecento furgoni, adibiti esclusivamente a questo servizio, sono stati inviati alle sedi delle Commissionarie e della organizzazione specializzata Fiat in tutto il territorio italiano. Questa cospicua immissione di veicoli, aggiungendosi all'ampia dotazione già in attività, permette di rendere tanto più sicuro, ed efficiente, il servizio capillare di distribuzione e assistenza. Nella foto: un gruppo di furgoni, partiti da Torino, si dirige verso la propria lontana destinazione.

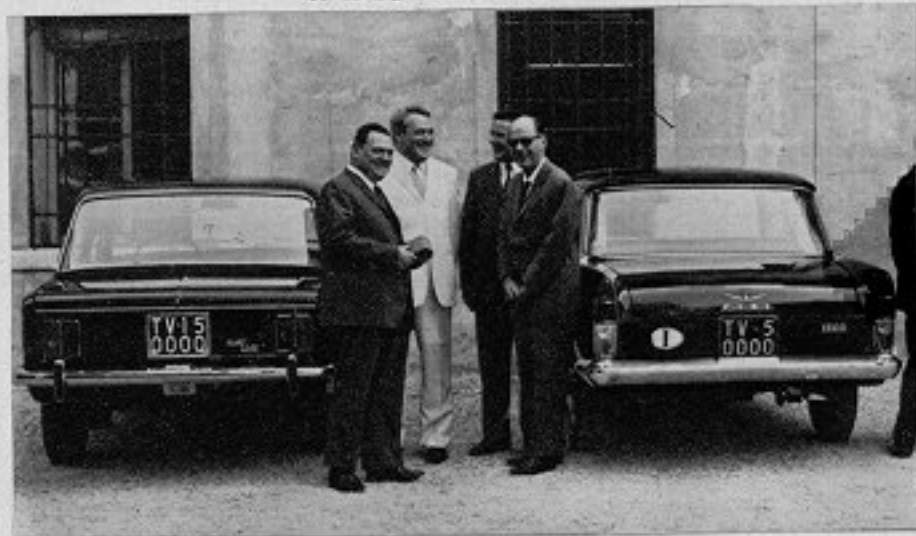


LA TARGA 1 DI PORDENONE



La prima targa automobilistica della Provincia di Pordenone (di recente costituzione) è stata assegnata ad una Fiat 500 dell'Automobile Club di Pordenone per il servizio noleggio. La targa è stata consegnata al Presidente dell'ACI arch. Goriato dal direttore dell'Ispettorato della Motorizzazione ing. Tedesco, durante una semplice cerimonia.

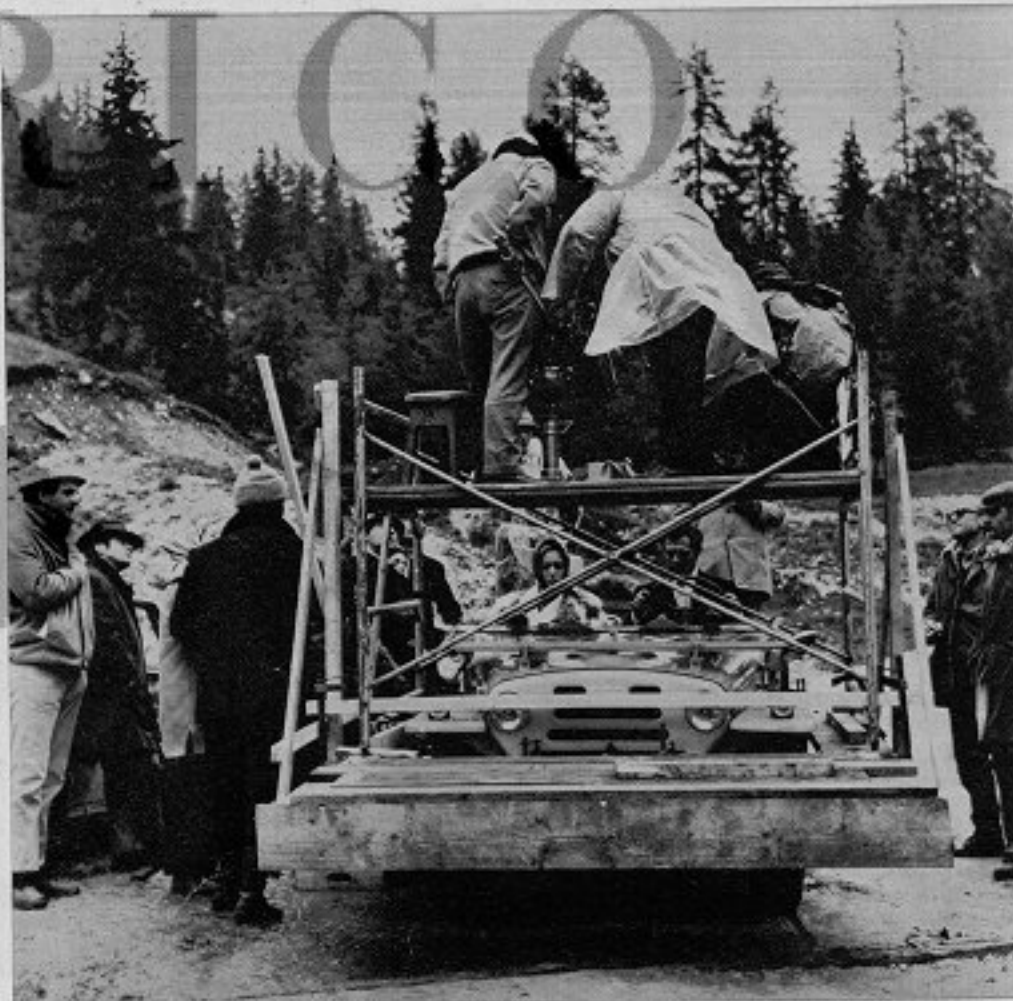
TARGHE ALTE



La targa 150.000 di Treviso è stata destinata ad una Fiat 125 del Comune, per il servizio di rappresentanza del Sindaco. La consegna ha avuto luogo nel corso di una simpatica cerimonia nei giardini del Palazzo municipale presenti il Sindaco di Treviso Gr. uff. Marton, il titolare della nostra Commissione Sotrega, comm. Dantini, il direttore della Filiale Fiat di Padova, dott. Salvi e il presidente dell'ACI di Treviso, dott. Van Den Borre unitamente ad altre personalità ed invitati. La foto ricordo è stata scattata con un'altra targa significativa di 8 anni fa, la TV 50.000 che era stata riservata ad una Fiat 1800, pure di proprietà del Comune di Treviso.

"Si gira," in alta montagna con Faye Dunaway e Mastroianni

Faye Dunaway (la Bonnie di «Gangster story») e Marcello Mastroianni sono i protagonisti del film tratto da «Gli amanti», la fortunata commedia di Brunello Rondi che Anna Proclemer e Albertazzi portarono con successo sul palcoscenico nella scorsa stagione. La vicenda è ambientata in alta montagna e il regista, Vittorio De Sica, ha voluto girarla nelle Dolomiti. I due protagonisti sono personaggi dell'alta società, ma per raggiungere lo chalet dove si svolge la loro storia, devono percorrere alcuni impervi sentieri fra i boschi. Le riprese degli «esterni» sono state possibili con l'aiuto di una Fiat «Campagnola» che ha consentito di superare tutte le difficoltà, e che per l'occasione è stata «bardata» con una struttura per ospitarvi la cinepresa e i tecnici. Per altre inquadrature la Dunaway e Mastroianni hanno utilizzato uno spider Fiat 124 Sport.



La Regina Giuliana d'Olanda

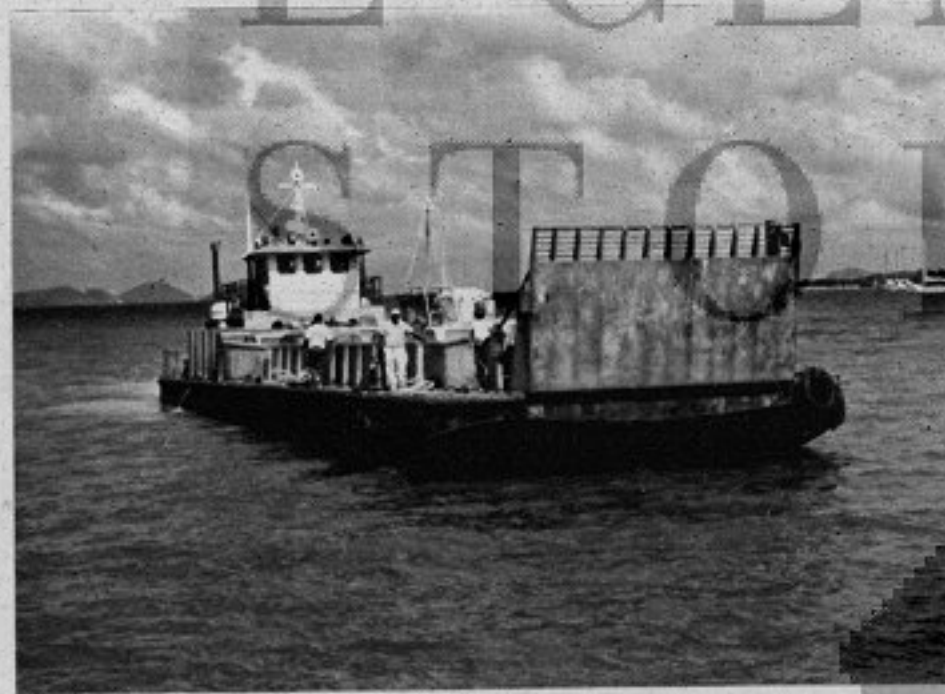


La Regina Giuliana, che ha festeggiato il ventesimo anniversario della sua elezione al trono d'Olanda, ha recentemente visitato la mostra agricola Z. L. M., in una zona che fu duramente danneggiata dalle alluvioni. La Regina è stata portata lungo il percorso sopra un carro normalmente utilizzato per il trasporto di barbabietole, trainato da un trattore Fiat 450.

Koningin Juliana, die in september j.l. het feit herdacht dat zij twintig jaar geleden de Nederlandse troon besteege, heeft opnieuw van haar sportiviteit blijk gegeven

toen zij tijdens de landbouwtentoonstelling Z. L. M. in Zeeland plaatsnam in een aanhangwagen, welke getrokken werd door een Fiat trekker type 450.

Su una chiatta nel mare delle Antille



Le isole Vergini britanniche, nel cuore dei Caraibi, richiamano alla fantasia le antiche imprese dei corsari rese celebri dai racconti di Salgari. Sono fra le più piccole isole del mare delle Antille, poche decine di chilometri quadrati per la maggior parte coperti dalla vegetazione tropicale. L'automobile si inserisce in questo paesaggio, a por-

tarvi il segno dei nostri tempi. Ma ci arriva dopo un viaggio romantico, su una imbarcazione che ricorda un suggestivo passato. Le prime vetture Fiat sono giunte a Roadtown, nell'isola di Tortola, su questa chiatta: per superare il braccio di mare che divide Portorico dalle Vergini sono stati necessari due giorni.

landscape, bringing to it the sign of our times. Landing there comes at the end of a romantic journey on a boat, the whole reminiscent of a richly suggestive past. The first Fiat cars arrived to Roadtown, Tortola island, on a lighter, taking two days to cross the sea-arm between Portorico and the Virgin Islands.

British Virgin Islands in the heart of the Caribbean Sea call to mind the exploits of the pirates of old made famous by the Salgari novels. Some of the tiniest of the Antilles, the Virgin Islands occupy only few square miles, mostly covered by tropical vegetation. The automobile fits snugly in this

La Fiat Aviazione alla Conferenza Mondiale dello spazio cosmico

Sotto l'egida delle Nazioni Unite è stata tenuta a Vienna dal 14 al 27 agosto, con la partecipazione di 98 Paesi, una conferenza mondiale sulla esplorazione e gli usi pacifici dello spazio extra atmosferico (United Nations Conference on the Exploration and Peaceful Uses of Outer Space).

Nella sezione riguardante gli aspetti pratici delle ricerche spaziali di cui era presidente il prof. Gabrielli, l'ing. Capriolo della Divisione Aviazione ha presentato una relazione dal titolo «Attività spaziale e sua influenza nell'Industria», di cui era autore unitamente all'ing. Vallerani.

Sottolineata la sempre maggiore importanza dell'attività spaziale quale elemento avanzato nello sviluppo industriale (e quindi anche economico) di un Paese, con risultati innovatori nel campo della tecnologia, della tecnica e della scienza, è stata esaltata l'importanza delle realizzazioni spaziali che non solo richiedono notevoli implicazioni scientifiche, ma un elevatissimo sforzo nel campo tecnologico che le rende atte a promuovere lo sviluppo tecnico di una intera nazione.

L'attività spaziale Fiat nell'ambito del programma europeo ELDO, e in particolare di quella connessa alla progettazione e alla costruzione della struttura del satellite e degli scudi termici, è stata illustrata, a titolo di esempio, per sottolineare la complessità dei problemi che si debbono affrontare nel campo teorico della progettazione, nella ottimizzazione della configurazione ed in quello pratico della realizzazione.

Sono stati tratteggiati, i principali problemi aerodinamici, sviluppati mediante un complicato programma di calcolo, quali il buffeting transonico, il flutter di pannello e di guscio ed i vari problemi connessi alla determinazione del campo aerodinamico, del flusso di calore e della determinazione della temperatura nelle strutture.



Dopo aver accennato al complesso ed importantissimo problema della separazione, sono stati schematizzati i principali problemi connessi alla tecnologia di lavorazione delle materie plastiche adottate nella costruzione degli scudi, il piano di prove di qualificazione che ha richiesto estese prove a terra sui particolari e sulle unità prototipo, con particolare risalto alle prove termiche per le quali è stato necessario un notevole impegno di mezzi e studi. I risultati dei lanci effettuati dalla base Australiana di Woomera hanno confermato la efficienza di tutti i settori della Fiat Aviazione che, con entusiasmo, hanno collaborato a questo sforzo di adeguamento in campo spaziale.

A conclusione sono state richiamate le benefiche interazioni fra industria e centri di ricerca, fra industria e attività economiche che stanno germogliando nella scia delle attività spaziali.

La relazione è stata attentamente seguita ed ha suscitato vivo interesse tra i delegati, parecchi dei quali, tra cui vanno citati i delegati USA e URSS, hanno anche chiesto ulteriori informazioni, delucidazioni e chiarimenti.

Borse di studio "Luigi Gajal de La Chenaye,"

Queste borse di studio istituite congiuntamente dalla famiglia del compianto Consigliere di Amministrazione Gr. Uff. Luigi Gajal de La Chenaye e dalla Fiat per onorare la memoria dello scomparso, sono destinate a giovani meritevoli ma con ridotte possibilità economiche:

a) per il conseguimento della laurea in Ingegneria — civile, meccanica, aeronautica, elettrotecnica, elettronica, nucleare — presso il Politecnico di Torino, e in Economia e Commercio presso l'Università di Torino;

b) per la frequenza all'estero di corsi post-universitari di perfezionamento per laureati in Ingegneria, Economia e Commercio, Chimica, Fisica, Matematica, Giurisprudenza, Scienze Politiche.

Per l'anno accademico 1968-69 verranno assegnate, con giudizio insindacabile, da un apposito Comitato di Sovrintendenza:

- 4 borse da L. 750.000 per la laurea in Ingegneria
- 2 borse da L. 500.000 per la laurea in Economia e Commercio
- 1 borsa da L. 1.500.000 per il corso di perfezionamento.

L'assegnazione avrà luogo mediante concorso tra i giovani che si trovino nelle seguenti condizioni:

- Conseguimento della laurea
- dipendenti — operai e impiegati — in servizio da almeno due anni, di età non inferiore a 25 anni, che abbiano dovuto interrompere gli studi per insufficienza di mezzi familiari;
- figli di dipendenti o di ex dipendenti — operai e impiegati — con almeno 25 anni di servizio, le cui disponibilità economiche non consentano loro il proseguimento degli studi;
- orfani di dipendenti deceduti per in-

fortuni sul lavoro, qualunque fosse la loro anzianità di servizio.

Corso post-universitario di perfezionamento

- dipendenti — operai e impiegati — in servizio da almeno due anni;
- figli di dipendenti o di ex dipendenti — operai e impiegati — con almeno 25 anni di servizio;
- orfani di dipendenti deceduti per infortunio sul lavoro, qualunque fosse la loro anzianità di servizio;
- che abbiano età non superiore a 30 anni, abbiano conseguito da non oltre 4 anni la laurea in una delle facoltà indicate al punto b), con votazione non inferiore a 100/110 e siano, essi e la loro famiglia, in modeste condizioni economiche.

Per l'anno 1968-69 le domande di partecipazione al concorso, redatte su apposito modulo e corredate di certificato attestante gli studi compiuti con le relative votazioni, dovranno essere presentate al Comitato di Sovrintendenza entro il 31 ottobre 1968. Il Comitato di Sovrintendenza si riserva di chiedere ogni altra documentazione utile per un più completo giudizio sui candidati.

Gli aspiranti alla borsa per il corso post-universitario di perfezionamento sono tenuti a presentare il programma di studio che intendono svolgere e ad indicare il paese e l'istituto preferiti, ferma restando la facoltà del Comitato di Sovrintendenza di adottare altra decisione.

I moduli di domanda sono in distribuzione presso la Direzione dei Servizi Personale e Organizzazione (Corso Marconi n. 10) che tiene a disposizione degli interessati il testo del regolamento e che, a richiesta, fornirà ogni ulteriore informazione o chiarimento.

ALPINISMO - ESCURSIONISMO

8 - Punta Golai (m. 2805) da Balme (m. 1462) (Val Lanzo d'Ala)

ATLETICA LEGGERA

- 6 - Torino - Campionati Piemontesi Femminili Assoluti
- 6 - Biella - Campionati Piemontesi Maschili Ragazzi
- 12-13 - Cuneo - Campionati Piemontesi Maschili Assoluti
- 13 - Torino - Campionati Piemontesi Femminili Ragazze
- 19-20 - Alessandria - Campionato Piemontese Pentathlon

AUTOMOBILISMO

- 5-6 - Milano - VII Autoraduno della Regolarità
- 13 - Panoramica del Monferrato (gita)
- 20 - Torino - Gimkana automobilistica

BOCCCE

- 6-7 - Asti - Gara Internazionale a quadrette di propaganda
- 13 - Torino - Campionati Sociali

CICLISMO

- 6 - Milano - Piccolo Giro di Lombardia (internazionale)
- 8 - Mulino dei Torti (Alessandria)

CINE

- 4-5 - Ore 21 «La battaglia dei Giganti»
- 6 - Ore 16 e 21 «La battaglia dei Giganti»
- 11-12 - Ore 21 «Il sigillo di Pechino»
- 13 - Ore 16 e 21 «Il sigillo di Pechino»
- 18-19 - Ore 21 «Come rubare un milione di dollari e vivere felici»
- 20 - Ore 16 e 21 «Come rubare un milione di dollari e vivere felici»
- 25-26 - Ore 21 «La caduta delle aquile»
- 27 - Ore 16 e 21 «La caduta delle aquile» (Vietato ai minori di anni 14)

NOTIZIE IN BREVE

ATLETICA LEGGERA

Il 14 luglio si è svolta a Schio una gara nazionale, nel corso della quale l'atleta del C.S. Fiat Franco Aresè ha corso i m. 1500 nel prestigioso tempo di 3.39, risultato ottenuto per la prima volta nella storia dell'atletica italiana e risultato che permette ad Aresè di essere inserito nella squadra che parteciperà ai Giochi Olimpici di Città del Messico.

Nell'incontro internazionale Polonia-Italia svoltosi a Katowice il 17-18 agosto gli atleti italiani hanno migliorato il record nazionale della staffetta 4x400, tra gli azzurri figurava l'atleta del C.S. Fiat Giacomo Puosi.

BOCCCE

RISULTATI GARE SEZIONALI

AUTOMOBILI

Giugno

13 - Officina 32 Meccanica: 1° Grosso-Stocco

vi, Obert e Piovano detti scherzosamente i «professionisti» perché fanno parte di clubs calcistici torinesi.

Mentre del torneo della Sezione Ferriere vinto dal Reparto Dora non si registrano fatti sensazionali, in quello della Ricambi intitolato anche «Coppa D. Mannucci» si è avuta una sorpresa clamorosa. L'undici dell'Operai-Magazzino brillantemente classificatosi all'ultimo posto nel precedente Torneo ha capovolto la situazione finendo primo, con un certo disappunto dei campioni del 1967, la squadra B Officina, costretta quest'anno ad accontentarsi della piazza d'onore. Seguono nell'ordine la Officina A, l'Officina C e gli Impiegati. Per i cacciatori di talenti calcistici ecco i nomi dei migliori: attaccanti Fro-la, Frus, Teja e Fuscaldo (Magazzino), la mezz'ala Scarfiotti, il centromediano Gillia e il jolly Della Bruna (Officina B), le ali Cavalleris e Aimaro (Officina A) ed infine il centromediano dell'Officina C Martin e il centrattacco Balocco (Impiegati). Meritano anche di essere ricordati i signori Donatone e Dalmaso che sono riusciti con la loro autorità a tenere in pugno tutte le partite. Essi avranno in premio l'orgoglio di essere ricordati per la loro bravura e nulla più, poiché i talent scouts non si sono ancora scatenati alla ricerca delle più promettenti giacche nere, non

I Tornei di calcio tra le Sezioni Fiat

La matematica non sempre è il forte di chi si interessa degli avvenimenti sportivi, altrimenti le classifiche dei campionati di calcio o le medie delle corse ciclistiche pubblicate sui quotidiani del lunedì non sarebbero quella specie di «caccia aperta agli errori» che spinge tanta brava gente a scrivere ai giornali e tanti bravi direttori a premere campanelli e ricevere balbettanti giovani giornalisti per dire loro cose poco gentili con particolare riferimento alla precisione. Pur tenendo conto di queste umane distorsioni dei numeri, non si può in ogni modo ignorare che i tornei di calcio tra le Sezioni Fiat ha avuto un successo travolgente. Ecco una serie di cifre scelte a caso e per di più giuste (non si tratta di addizioni o sottrazioni o tantomeno delle maledette divisioni per stabilire il goal-average), cifre esatte a prova di lettere al direttore, si diceva: sessantatre squadre in 152 partite hanno messo 3344 giocatori in movimento, un movimento intensissimo per gli atleti più giovani quali i diciannovesenni Zattoni dell'O.S.A. e Mura dello Stabilimento di Rivalta, un po' meno vivace, ma pur sempre dignitoso e pieno di classe calcistica per il trentasettenne Viggiano, o per qualche altro anziano del football.

Come avviene ormai da cinque anni a questa parte anche negli scorsi mesi

l'intervallo tra la fine di un campionato italiano di serie A e l'inizio del successivo è stato riempito dai tradizionali tornei sezionali, affrontati con entusiasmo da gruppi ben agguerriti di appassionati del football. Le vicende di queste sfide hanno avuto toni forti, tali da eguagliare soltanto i Bologna-Torino o i Juventus-Inter degli anni più caldi del calcio. Nel torneo della Grandi Motori l'arbitro internazionale Bonetto ha dovuto far ricorso a tutta la sua autorità ed esperienza per frenare l'impeto delle squadre «C» ed «E», impegnate fino ai tempi supplementari durante la superfinale vinta dalla squadra «C» sui rivali per un solo goal di scarto. In questa Sezione la Coppa Disciplina è toccata alla squadra «A», che però non è arrivata ai primi due posti. Meglio qualche calcione in più o un gradino in avanti nella classifica? Il problema resta dibattuto specialmente presso lo Stabilimento di Stura dove il relativo campionato è combattuto aspramente da cinque compagini.

Un altro torneo cui gli spettatori e gli aspiranti arbitri non sono mai mancati è stato quello della Sede Centrale conclusosi con l'affermazione della Filiale di Corso Bramante. Splendesse il sole o piovesse a «cani e gatti» come dicono gli inglesi, l'undici capolista ha avuto il costante conforto dell'incita-

mento di una folla strabocchevole anche se non sempre disinteressata. Pare che i tifosi urlassero frasi del genere: «Forza X e ricordati che ho la macchina al primo tagliando». «Dai Y, sei magnifico! E rammenta che per domani aspetto la consegna di una 850 Special grigio scuro» e così via. Lungi dal farsi commuovere da lusinghe o minacce i vincitori hanno trasformato a modo loro un celebre detto olimpico, facendolo suonare pressapoco così: «In queste competizioni l'importante non è il parteciparvi, ma quello che conta è la vittoria». E di pieno merito si sono imposti su altre nove compagini, grazie alla bravura del lungo ed elegante centromediano Monticone, dei terzini Regalado e Donati, del «fulminatore di reti» il centravanti Fiorio, dei portieri Berruto e Pesavento e delle ali Papé e Ricò; l'affiatamento completo della squadra, la perfetta concordia tra elementi di ogni ufficio, reparto, grado ha permesso alla Filiale di affermarsi inequivocabilmente.

All'O.S.A. lo scudetto è toccato alla squadra degli impiegati molto ammirata delle sue esibizioni sul Campo Vittoria di Via Massari. Tra le sei compagini in gara si sono spesso distinti per bravura Dagna, Rochira, Boscolo, Gallo, Lospinoso, Basso, Poretto, Milanese e Locarotondo, oltre a Viggiano, Schia-

19-21 - Servizio Mano d'Opera Meccanica: 1° Sola-Bersando
23 - Officina 28 Meccanica: 1° Pasqualeto-Girardi
30 - Officina 18 Presse: 1° Crosetto-Lasagna

FONDERIE
Giugno
16 - Servizio Trasporti: 1° Marasso-Mainardi
22 - Dirigenti: 1° De Maria-Livianoni
23 - Servizi Generali e Pasticcini: 1° Albarello-Buffa
23 - Sezione: 1° Grazioso-Dogliatti-Sorato-Casullo
23 - Fonderie Carmagnola: 1° Ariudo-Saglietti-Stella

Luglio
20 - Rep. 61 - Fonderie Ghisa Carmagnola:
1° Demicheli-Gribaudo

GRANDI MOTORI
Giugno
9 - Rep. Manutenzione: 1° Gobetti-Bergia
9 - Reparti 7-13: 1° Bianco-Piovan
23 - Rep. 5: 1° Culos-Dieta

OFFICINE RIVALETTA
Giugno
9 - Gruppo Collaudi: 1° Fasiola-Chiavassa
9 - Materiali Ausiliari: 1° Binello

Luglio
14 - Metodi Carrozzeria: 1° Peltrano-Pavro-Grilli
OFFICINE SUSSIDIARIE AUTO
Giugno
23 - Sezione: 1° Primoni-Poretto

SEDE CENTRALE
Giugno
1 - Filiali Torino: 1° Cavallo-Fina
9 - Sorveglianti: 1° Spinello-Riva
13 - Serv. Tecn. Appar. Electr. Ausiliari:
1° Ghibaudo-Bertino

9-15 - Laboratorio Controlli non Distruttivi:
1° Delfino-Benetto-Bertone-Piassi
14-19-20 - Direz. Progetti Studi Autoveicoli:
1° Montesi-Elia-Muratori

22 - Servizi Generali: 1° Valdenassi-Fiori
22 - Servizio Norme e Pubblicazioni:
1° Croce-Cavalla
22 - Centro Elettrotecnico (Studi e Ricerche):
1° Riccio-Capitalo

22 - Personale SCAF:
1° Porta-Ruza-Giorcelli-Costamagna
25-26-27-28 - DECA (Servizi Amministrativi):
1° Marasso-Rocchio

Luglio
13 - Centrali Termoelettriche Diesel: 1° Busi-Toso
STABILIMENTO OFFICINE STURA
Giugno
23 - Sezione: 1° Rigamonti-Fattuselli
29 - Officina 4 Impianti e Manut.: 1° Ricci-Canibus

VELIVOLI
Giugno
22 - Servizio Trasporti: 1° Castellano-Chiabodo
Luglio
6 - Officine 4 e 9 (Pari): 1° Coppa-Bertolo

CICLISMO
Nel mese di agosto i ciclisti del C.S. Fiat si sono imposti in due importanti corse, ad Arma di Taggia Zangrandi ha vinto il Gran Premio Costa Azzurra e a Valle San Nicolao Balduzzi si è classificato al primo posto nella classica gara internazionale «Corsa della Lana» battendo in volata i forti dilettanti azzurri.

NUOTO
A Milano il 20 agosto durante i Campionati Italiani Assoluti la staffetta del C.S. Fiat 4 x 100 stile libero formata da Frattini-Spinelli-Franzini-Della Sapia ha conquistato il titolo italiano assoluto.

PALLANUOTO
Giugno
29 - Trieste - C.S. Fiat/Triestina 3-5
Luglio
6 - Torino - C.S. Fiat/Pegli 6-6
13 - Leri - C.S. Fiat/Lerici 9-8
20 - Torino - C.S. Fiat/Can. Olona 13-2
27 - Catania - C.S. Fiat/Pozzillo 2-2

Agosto
3 - Torino - C.S. Fiat/Bogliasso 7-4
Al termine del Campionato di Serie B la squadra del C.S. Fiat è risultata al secondo posto.

TUFFI
Si sono svolti il 9-10 agosto a Genova i Campionati Nazionali di categoria nel corso dei quali il giovane tuffatore del C.S. Fiat Aldo Nicolino ha conquistato due titoli italiani dal trampolino di metri 1 e 3.

essendo per ora previsto il professionismo arbitrale.

Ed eccoci infine al torneo dei tornei, al supercampionato indetto dalla Automobili - Rivalta - Officine Ausiliarie - Fonderie che ha visto al via ben 32 squadre con un complesso di 650 giocatori impegnati in un totale di 79 partite. Nomi celebri in campo, Ferrigno, che giocò nel Catania, l'anziano Di Maso (Palermo), Scrigna (Ivrea), Corongiu (il ben noto giocatore del Torino), Pagliano (altro granata) e Mirasola (Castor) ed accanto ad essi altre glorie calcistiche alla ribalta, tra cui gli attaccanti Gallarato, Caenazzo, Mantovani, Bovini e Migliaccio. Si è imposta l'Officina 33. Dato l'elevato numero di concorrenti superati merita un doppio scudetto.

Questa la storia della più importante competizione calcistica torinese (dopo il derby Torino-Juventus). Se le squadre hanno fatto valere la loro forza, 1191 calciatori hanno dimostrato che lo sport non consiste soltanto nel leggere le avventure degli assi o nell'assistere alle gare altrui. Lo sport migliore è quello che si pratica attivamente, tanto meglio quando crea i campioni della sezione e scatena le accese rivalità agonistiche, salda base di una vera amicizia e comprensione.

Protagonisti nella storia delle Olimpiadi

Una volta ogni quattro anni il mondo ritorna alle illusioni più belle e in gran parte le realizza con le Olimpiadi. Gli ideali di fraternità sportiva, la spinta che ogni uomo sente a sentirsi amico di tutti gli altri, senza distinzioni di razza, censo, abitudini, il desiderio di scendere in competizioni leali, contro avversari qualificati, questa è l'Olimpiade. Ma che tutti i propositi del barone De Coubertin e di quanti lo hanno seguito si realizzino al cento per cento, non si può dire.

I giochi olimpici, come ogni vicenda umana, sottolineano il contrasto tra sogno e realtà, tra quello che «potrebbe essere» e quanto invece è. Il dilettantismo aristocratico del 1896 è sparito: oggi è una finzione. L'Olimpiade dell'ottobre 1968 a Città di Messico è detta XIX, invece di Giochi veri e propri se ne sono disputati tre di meno. Nel '16, '40 e '44 la tragedia della guerra ha impegnato la gioventù nei conflitti mondiali.

Che tutti fossero animati da sentimenti di identica comprensione a Berlino nel '36, a Londra nel '48, a Helsinki o Tokio è difficile sostenere. Ma è certo che la massa sente l'avvenimento con tanta sincera partecipazione da andare al di là della retorica o dell'imprecisazione e l'amicizia sorta tra migliaia di concorrenti provenienti da tutti i paesi è autentica.

Così anche questa volta dal 12 ottobre, quando si accenderà il sacro fuoco a Città di Messico, al 27 ottobre (cerimonia di chiusura) il mondo seguirà con attenzione entusiasta gli sforzi di oltre settemila olimpionici, impegnati a conquistare 1.067 medaglie nei 19 sport in programma.

Le gare saranno: atletica, canottaggio, canoa, basket, pugilato, ciclismo, scherma, calcio, ginnastica, sollevamento pesi, hockey su prato, lotta, nuoto e tuffi, pentathlon moderno, sport equestri, tiro, pallavolo, pallanuoto e vela. Un complesso di prove in molte delle quali, come è avvenuto in ogni Olimpiade, saranno impegnati anche i biancorossi del C.S. Fiat.

Giusi Leone, l'atleta che ha conquistato

stato titoli italiani e primati in serie nelle corse veloci, con la sua medaglia di bronzo di Roma (1960) rappresenta il contributo dato in passato dal C.S. Fiat alla rappresentativa italiana.

Alla nuova Olimpiade il Fiat darà ancora numerosi concorrenti, tra quelli che il Coni invierà in Messico.

Un motivo di più per appassionarsi ai XIX Giochi e ricordare, ora nell'imminenza del via, alcune figure che sono emerse nelle folle dei campioni in

anni recenti o lontani: questi pochi nomi non contengono tutta l'aristocrazia dei Giochi, troppo lungo sarebbe citare nel giusto singolo valore ogni «medaglia» olimpica. Sono tuttavia assai che gli sportivi di tutto il mondo hanno impresso nel cuore e nella mente.

Atleti a cui si deve se l'Olimpiade è entrata nella arida vita del giorno d'oggi come una stupenda epopea, piena di contrasti, ma reale e meravigliosa a dispetto di tutte le difficoltà.



JOHNNY WEISSMULLER (USA) - Nuotatore celebre a 16 anni, quando nel '21 ha vinto il suo primo titolo nazionale. Ha partecipato alle Olimpiadi di Parigi (1924) e di Amsterdam (1928). Fino al 1929 è stato il più grande asso del crawl totalizzando in un certo tempo ben 50 record del mondo. La sua fama si è prolungata nel tempo, allorché il campione del nuoto si è trasformato nel celebre Tarzan dello schermo.



FANNY BLANKERS-KOEN (Olanda) - La «mamma volante» dei giochi di Londra: 2 figli, 4 medaglie d'oro vinte nella stessa Olimpiade. Si era affacciata al mondo dello sport già a Berlino del 1936, ma balzò in primo piano nelle Olimpiadi del 1948. Fanny fu prima nei 100 e 200 piani, 80 ostacoli e nella staffetta 400 m. Oggi si interessa di atletica come tecnica e segue con orgoglio le prove della figlia che pure pratica l'atletica.



JESSE OWENS (USA) - Nel 1936 a Berlino divenne il simbolo della potenza atletica. Si affermò in tutte le prove di velocità e nel salto in lungo. Quattro vittorie ai giochi crearono il mito della «Sagitta nera», un mito che resistette tuttora. Il ragazzo che il 20 maggio 1935 in 55 minuti migliorò 5 record del mondo eguagliandone un sesto è uno dei campioni più acclamati nella storia dello sport.



ABEBE BIKILA (Etiopia) - E' venuto alla ribalta nelle Olimpiadi del 1960 quando vinse a piedi nudi la maratona di Roma. Il modesto caporale della guardia imperiale promosso tenente per meriti sportivi ha ripetuto l'impresa nel 1964 a Tokio compiendo uno dei più grandi exploit della storia delle Olimpiadi: due medaglie d'oro consecutive nella più faticosa delle gare.



LIVIO BERRUTI (Italia) - Pochi atleti italiani hanno suscitato un entusiasmo uguale a quello di Berruti, il primo dei nostri atleti impostosi al fuoriclasse statunitense e agli specialisti europei tra cui il famoso Hary. Livio Berruti ha battuto il primato italiano del 100 piani, stabilito da Mariani quando Livio non era neppure al mondo. Ha partecipato ai giochi di Roma, a quelli di Tokio e sarà anche a Città del Messico.

Filiale Fiat di Ancona



Due aspetti della Filiale Fiat di Corso Carlo Alberto, la cui sede commerciale è stata recentemente ampliata e rinnovata e i cui lavori fanno seguito alla costruzione del nuovo centro assistenziale della Palombina.

Impiego di prefabbricati, di struttu-

re di cemento grezzo a vista e di grandi specchiature metalliche e vetrose caratterizzano la nuova facciata, completamente ridisegnata, mentre negli interni sono stati attuati, oltre ai luminosi uffici, ampi saloni di ricevimento per il pubblico e di esposizione delle vetture.

Altri saloni sono stati riservati alla consegna delle vetture nuove e al settore delle vetture d'occasione.

Questi locali sono valorizzati dalle nuove vetrine realizzate verso la strada adriatica.

L'illuminazione, a spot ed a corpi in-

cassati, i rivestimenti, i pannelli decorativi in legno scolpito e le finizioni varie conferiscono a creare un insieme di ambienti accoglienti, eleganti e funzionali.

I materiali impiegati sono stati essenzialmente scelti tra i prodotti locali.

INAUGURATA LA NUOVA SEDE ASSISTENZIALE DELLA COMMISSIONARIA BENVENUTI E CALZAVARA

La Commissionaria Fiat di Verona Benvenuti e Calzavara ha inaugurato la sua nuova sede assistenziale con una cerimonia alla quale hanno partecipato le maggiori autorità cittadine, tra cui il vescovo Mons. Carraro, il prefetto dott. Cerutti, il sindaco avv. Gozzi e un folto gruppo di invitati. Erano anche presenti i componenti del Direttivo dell'Aicpa. Per la Fiat è intervenuto il direttore della Filiale di Verona, ing. Balbo.

Gli ospiti, accompagnati dal titolare, dott. Italo Calzavara, hanno compiuto

una particolareggiata visita al complesso che si sviluppa su di un'area di 8 mila metri quadrati e che comprende, oltre agli uffici di vendita e al capace magazzino ricambi, vasti reparti per l'assistenza alle autovetture e agli autocarri, dotati delle attrezzature tecniche più moderne. La sede è completata da un salone per la vendita dei veicoli d'occasione.

L'inaugurazione dell'impianto ha coinciso con una data importante per la nostra Commissionaria: il compimento del 20° anno dalla fondazione.



A Francoforte una vetrina di 600m² per le vetture Fiat

In occasione del suo ventesimo anno di attività la Filiale di Francoforte della Deutsche Fiat ha inaugurato, alla presenza di personalità cittadine e numerosi invitati, il nuovo salone di esposizione e vendita, adiacente alla Sede commerciale. Esteso su 600 metri quadrati, si apre, verso la facciata lunga 40 metri, con sei ampie vetrate ed ospita in una cornice di raffinata eleganza tutti i modelli della vasta gamma automobilistica Fiat. Alle pareti grandi diapositive luminose illustrano impianti e produzioni della Casa. La realizzazione ha riscosso viva ammirazione.

In Frankfurt ein Schaufenster von 600 qm für die Fiat-Wagen

Anlässlich des zwanzigsten Jahres ihrer Tätigkeit hat die Frankfurter Filiale der Deutschen Fiat in Anwesenheit von Vertretern der Stadt und zahlreicher geladener Gäste einen neuen Ausstellungs- und Verkaufsalon neben dem Verwaltungsgebäude eröffnet. Er erstreckt sich über 600 qm Meter und öffnet sich an seiner 40 Meter langen Vorderfront mit sechs breiten Schaufenstern durch welche in einem eleganten Rahmen das ganze Automobilprogramm der Fiat zu sehen ist. An den Wänden veranschaulichen beleuchtete Diapositive Werksanlagen und Erzeugnisse des Unternehmens. Das neue Gebäude hat allgemein lebhafteste Bewunderung hervorgerufen.





La vettura più ammirata

Questa fotografia è stata scattata nelle vicinanze di Dar es Salaam, capitale della repubblica di Tanzania (Africa orientale), sulle rive dell'Oceano Indiano. La bruna Marianne Kinloch e la bionda Angela Hodge, complici il sole dei tropici e la vicinanza del mare, mettono in luce la loro diversa bellezza sicure di suscitare una uguale ammirazione. Per tutte e due la vettura Fiat parcheggiata al limite della battigia richiama il loro spontaneo interesse.

The shot was taken in the vicinity of Dar-es-Salaam, Tanzania's capital city, on the Indian ocean. Brunette Marianne Kinloch and blonde Angela Hodge, with the connivance of the scorching African sun, display their different yet equally attractive charms, sure to achieve a unanimous consent. For both ones, the Fiat automobile parked by the shoreline seems to represent a common point of interest.



Miss Italia e Miss Cinema alla Mirafiori

Graziella Chiappalone, Miss Italia 1968 ed Eleonora Minotto, Miss Cinema Italia ed ora eletta anche Miss Cinema Europa — figlia del sig. Angelo Minotto, dipendente della Sezione Fonderie — hanno visitato festeggialissime la Fiat Mirafiori. Eccole circondate da tanti sinceri ammiratori.

La nuova sede della Manutention Africaine

La Manutention africaine avec la collaboration de notre Direction Assistance Technique, a réalisé à Abidjan, en Côte d'Ivoire, (un Etat aussi vaste que l'Italie, avec une population de 4 millions d'habitants) un nouveau et moderne établissement pour la vente et l'assistance aux voitures et aux véhicules Fiat.

Ce nouvel établissement a été inauguré en présence du vice-président de la République de la Côte d'Ivoire et de l'Ambassadeur d'Italie qui ont été reçus par l'Administrateur-Délégué de la Société M. Y. Tardieu, et pour la Fiat par M. Guarini. Les bâtiments s'étendent sur une superficie de 17.500 mètres carrés et ils sont dotés des plus modernes équipements et installations pour les contrôles et les réparations.

En Côte d'Ivoire, la Manutention Africaine fonctionne déjà depuis plusieurs années avec d'excellents résultats. Elle contribue à la diffusion des véhicules Fiat en Afrique qui bénéficient notamment d'un prestige affirmé sur tout le continent. La Manutention Africaine est concessionnaire Fiat dans les Etats du Niger et de la Haute Volta.



La Manutention Africaine con la collaborazione della nostra Direzione Assistenza Tecnica ha realizzato ad Abidjan in Costa d'Avorio (uno stato grande quanto l'Italia, con una popolazione di circa 4 milioni di abitanti) una nuova moderna sede per la vendita e l'assistenza delle auto e dei veicoli industriali Fiat.

La sede inaugurata alla presenza del Vice-presidente della Repubblica Ivoiriana e dell'Ambasciatore d'Italia, ricevette dall'amministratore delegato della

Società, Mr. Y. Tardieu, e, per la Fiat, dal dott. Guarini, si estende su una superficie di 17.500 metri quadrati e dispone delle più moderne apparecchiature e installazioni per i controlli e le riparazioni.

In Costa d'Avorio la Manutention Africaine opera da diversi anni con lusinghieri risultati e contribuisce alla diffusione degli autoveicoli Fiat in Africa, che come noto godono di affermato prestigio nell'intero continente. La stessa organizzazione è concessionaria Fiat negli stati del Niger e dell'Alto Volta.



Tante case di nostri dipendenti sono state di recente allietate da fiocchi rossi e da fiocchi azzurri. Diamo qui di seguito i nominativi dei neonati. A tutti i papà e alle mamme ed ai piccoli affettuosi auguri.

Automobili Mirafiori — GABRIELE, di Domenico ACCOSSATO; GIANCARLO, di Domenico ALME; WALTER, di Bartolomeo ALME; GIOVANNI, di Gaetano ALAIMO; FRANCESCO, di Giovanni ALBANO; GIAN LUCA, di Eugenio ALBARELLI; GIOVANNA, di Rocco ALESCI; GIOVANNI, di Vincenzo ALIBRANDI; ROSANNA, di Domenico ALTAMURA; GRAZIELLA, di Nicola AMANTEA; MARIA, di Isidoro AMATO; MARCO, di Ferdinando AMELLO; AUSILIA, di Battista AMPARONE; SIMONA, di Pier Angelo AMPRIMO; ROSARIO, di Antonino ANGELO; MONICA INCORONATA, di Rocco ARANOLA; STEFANIA, di Gaetano ARICO; GIANNI, di Giuseppe ATZENI; GIAMMARCO, di Giuseppe BADALUCCO; MAURO, di Ferruccio BAI; FRANCA, di Franco BALOCCHI; LORELLA, di Luciano BARBUCCI; VLA-DIMIRO, di Giuseppe BASILI; SUSANNA, di Liberale BASSO; INNOCENTE, di Paolo BECCARI; ALBERTO, di Aldo BECCIO; GIANFRANCO, di Gavino BEGUONA; ROBERTA, di Giuseppe BERGHI; GIULIO, di Luigi BERNARDI; SONIA, del p.l. Augusto BERTINETTO; ROBERTO, di Antonio BERTOLA; TERESA, di Oreste BOGALA; GIACOMO, di Giuseppe BORDIGLIA; LUISSELLA, di Ugo BORELLA; PAOLA, del p.l. Sergio BORELLO; MARA, di Carlo BORGHI; PATRIZIA, di Giuseppe BOSANO; SILVIA, di Carlo BOSCO; GERARDO, di Catiello BOTTA CATELLO; ALBERTO, di Ferdinando BRUNA; MARESA, di Pietro BRUNO; ROBERTO, di Ercule BURDIZZO; MARIA ROSARIA, di Antonio CACCAVALE; ANGELA MARIA, di Vincenzo CAGGIANO; MAURO, di Lorenzo CAGLIERO; MARCO, della dr. Laura CANAVESE ALBARELLI; GIUSEPPE, di Antonio CANNAMELA; SILVANO, di Vincenzo CANTA; MAURO, di Renzo CAPELLO; ANTONINO, di Mario CAPELLO; WALTER, di Antonio CAPOCASA; RAFFAELE, di Leonardo CAPRIOLI; LUIGI, di Michelino CARCHIA; SUSANNA, di Filippo CARDINALE; BRUNO, di Cosimo CAROLEO; GIUSEPPE, di Arturo CARPINELLI; CARMINE, di Vincenzo CARRANO; ALESSIO, di Ercule CARBUS; GIULIANA, di Salvatore CARTA; MAURIZIO, di Angelo GALUPPO; GIANMARIA, del p.l. Giuliano GAMBETTA; GIOVANNA, di Benito GAZZI; ANTONELLA, di Armido GEMETTO; ELISABETTA, di Matteo GENTILE; MASSIMO, del p.l. Franco GIACOMELLI; ROSANNA, di Livio GIACOMINO; PIETRO, di Nebrilio GIACOMUZZO; MONICA, di Aldo GIANNONI; Ida ALBANO; CLAUDIA, del p.l. Sergio GILI VITER; GIORGIO, di Aldo GIRARDI; MARISA, di Natale GIRARDI; MARIA, di Luigi GIULIANI; ISABELLA, di Angelo GIUSTINO; DOMENICO, di Angelo GLO-RIO; LORENA, di Secondo GOETTINA; LOREDANA, di Giuseppe GOZZI; DANIELE, di Domenico GRAMMATICO; RAFFAELLA, di Rocco GRAZIANO; MARIA GRAZIA, di Francesco GRELLA; MARCO, di Vittorio GUIDO; CARLO, di Antonio GULLI; DANIELA, di Giovanni HROVAT; DOMENICA, di Giovanni IEMMO; PAOLO, di Giacomo LAGORIO; PIERO, di Angelo LAMPIS; MARCO, di Orlando LITTAFFE; GIACOMINA, di Michele LO BIANCO; GIAMPIERO, di Domenico LONGO; GIAMPAOLO, di Giulio LONGU; LUCA, di Vittorio LOVREGGIO; ANTONELLO, di Salvatore LUPINO; GIUSEPPE, di Riccardo LUSO; MASSIMILIANO, di Domenico MACRI; MARIA RITA, di Sergio MADELLA; CARLA, di Pier Carlo MAFFIODO; PASQUA, di Raffaele MAGISTRALE; SANDRO, di Nazario MAIORANO; DAVIDE, di Mariano MANCINI; MONICA, di Vito MANCINI; ANTONELLA, di Federico MANFREDI; VITO, di Francesco MANGIATORDI; CONCETTA, di Rosario MANTIONE; MARCELLA, di Francesco MANZO; MARINA, di Vito MARASSO; DEBORA, di Elvio MARCACCINI; EMANUELA, di Decimo MARDEGAN; LUCIANA, di Pellegrino MARRANO; ANNA MARIA, di Tommaso MARSILO; DANIELE, di Luigi MARTINO; GRAZIA, di Pasquale MARELLI; GIORGIO, di Gian Franco MARZINI; GIUSEPPE, di Albino MASCIA; MARINA, di Felice MASSANO; FULVIO, di Giuseppe MASSE; ROSARIA, di Nicola MASTRANTUONO; ANNALISA, di Luigi MASTROCINQUE; MAURIZIO, di Pietro MASTROPASQUA; FRANCESCO, di Giuseppe MATTERAZZO; GABRIELLA, di Matteo MAZZE; GREGORIO, di Pantaleo MEDAGLI; GIOVANNI, di Antonino MEDURI; FRANCO e ANGELO, di Antonio MELI; GIUSEPPINA, di Francesco MENDOLA; FRANCO, di Edoardo MERLO; ANTONIO, e CARMELO, di Marino MEULI;



CA; LUDOVICO, del dr. Franco SBURLATI; PAOLO MARIA, di Francesco SCAPOLAN; SONIA, di Argentino SCHIAVONI; FRANCO, di Agostino SCOTTO; CARLA, di Aldo SCUTARI; MASSIMO, di Giorgio SECHI; MONICA, di Salvatore SECHI; RITA, di Gino SEGATO; MIRKO, di Rino SELLA; MASSIMO, di Antonio SERPONE; MONICA, di Vito SIMONE; ALESSANDRO, del p.l. Leonardo SOLENNE; TIZIANA, di Rolando SOTILE; MARCO, di Sigfrido SPERANZA; ROBERTO, di Tommaso SPINA; PALMIRA, di Filippo STOLFA; MARIA DONATA, di Vittorio SUAREZ; GIAN CARLO, di Ferruccio TAPPA; ALBERTA, del p.l. Michele TARICO; PINUCCIA, di Vincen-

GLIO SERRA; RUGGIERO, di Michele CASSATELLA; STEFANO, di Angelo CAVALLARI; CLAUDIO, di Novello CIOCONI; ELENA, del dr. Marco COMINO e Nella PONZETTO; MASSIMO, del p.l. Licio CONDOLO; CRISTINA, del dr. Elio CONTI; PAOLA, dell'ing. Mario DEBERNARDI; PAOLA, di Francesco FALCHERO; PAOLO, del dr. Vittorio FERRAZZI; ROBERTO, del p.l. Cesare FERRERO; LORENZO, dell'ing. Baldassarre GALANTE; FRANCESCA, del p.l. Paolo GALENO MELLUCCI; MAURO, di Maddalena GARBIERO CAROSSO; MONICA, del dr. Mario GENOVESE; VERA, di Bruno GENTINETTA; CARLO, dell'ing. Francesco GERMANO; RICCARDO, del p.l. Cesare GHELLE; PIETRO, di Francesco GIANNONE; ELENA, del p.l. Alessandro GORGERINO e Maria Pia BONETTO; CRISTIANO, di Vilma GRIOT MAMINO; PAOLA, del p.l. Luigi IOLI; LAURA, del dr. Gino LANTERMO e Natalina PAGANOTTO (dr. Ricambi); PAOLA, del dr. Pasquale LIVERANI; MONICA, di Innocenzo LOMBARDI; MICHELE, di Saverio LONGO; LUCIANO, di Fabio LOVISATO; LUIGI, di Ferdinando MAGNANI; EMANUELA, di Anna Maria MAIACO BELLINI; ANGELO, di Salvatore MANCA; ALBERTO, di Bruno MASOERO e Maria BONGIOVANNI; KETTY, di Giuseppe MASTROIANI; BARBARA, di Arnaldo MECCHI; SIMONA, di Pier Giorgio MELE; GIAN LUCA, dell'ing. Giancarlo MICHELIONE; LAURA, del dr. Nicola MIGLIORE; LAURA, del dr. Piero MIZZAU e Anna GIOVARA; GIORGIO, del dr. Franco MONCASSOLI; LEA, dell'ing. Roberto MONTORSI; PAOLO, del p.l. Giuseppe NICASTRO e Albina VENAFRO (Auto Mirafiori); PIETRO, di Tiziano NORBIATO; FEDERICO, di Fiera PAGLIANI LO RUSSO; SILVIA, del dr. Fausto PALADINI e Graziella MA-



Felicità e Salvatore, figli di Claudio Derlu (Sede Centrale)



Sonia, nipote di Dino Bussano (Sez. Ferriere)



Simonetta e Donatella, figlie di Francesco Acella (Sez. Ricambi)



Fabrizio, figlio di Mario Milone (Sez. Fonderie e Fucine)

zino TAVERNA; FRANCESCO, di Arcangelo TOLMAINO; MARCELLA, di Angelo TORRACA; ROBERTA, di Cristoforo TORRIGONE; DANIELE, del dr. Firenze ULLIO; PASQUALE, di Michele URBINO; GIANFRANCO, di Francesco USAI; CLAUDIO, di Ardeme VADORI; STEFANIA, del p.l. Giampietro VANIN; MARCO, del rag. Napoleone VERGER; FRANCESCO, del geom. Aristide VERNIERI; MASSIMO, di Eugenio VIGLIANTE; TIZIANA, di Gianfranco VIGONI; ISABELLA, di Enrico VISCURI; GIORGIO, di Alessandro VOLPE; MARIA LUIGIA, di Valentino VOLPE; NADIA, di Enzo ZOLIN.

Sede Centrale — LAURA, del dr. Giancarlo ABATE-DAGA; ANNA MARIA, della rag. Maria Rosa ABATE SERRA; DANIELA, di Francesco ALEANDRI; SIMONA, di Paolo ALOCCO; MARINA, di Bruno ANDREATTA; PAOLO, di Vincenzo ARRI; SONIA, di Carlo BARBERO; SONIA, di Antonio BASSO; ROBERTO, di Enrichetta BATTAGLINO GRIFFA; ANNA MARIA, di Umberto BELLO; DANIELA, dell'ing. Ugo BELTRAME POME; EMILIO, di Giovanni BERTONI; ALESSANDRA, dell'ing. Franco BIAGINI; STEFANIA, del p.l. Remo BIANCO; STEFANIA, del dr. Giancarlo BOSCHETTI; SILVIA, del p.l. Giuseppe BRUSCHIERI; ENRICO, del p.l. Bruno BURATTI; RITA, di Giovanni CAPRA; GIANLUCA, di Sergio CAPRILI; SILVIA, di Maria Gabriella CAPRIO-

STELLANO; DARIA, di Arduino PANFILI; AMELIA, di Tullio PAONE; ALESSANDRA, del dr. Paolo PFIFFNER; BARBARA, del p.l. Franco PIANA; DAVIDE, di Silvana PIZIO CERRANO; ROBERTO, di Guido PROFETA; SERAFINA, di Pietro RAFFAELLE; ROBERTO, del p.l. Bruno RAPETTI; ANNAMARIA, di Enrico RIVETTI; ANNARITA, di Italo ROSI; ANGIOLA, dell'ing. Pier Giorgio SCARAFIOTTI; GIOVANNI, dell'ing. Pietro SELVAGGI; SIMONA, del rag. Guido SESSICH; GIOVANNA CARLA, di Rosario SERGIO; PATRIZIA, di Aldo SERGO; ANGELA, del p.l. Flavio SIMIONI; FLAVIO, di Carla SORIA CONTARDO; GIUSEPPE, di Teresio TESSORE; MONICA, di Guerrino VILEI; LUCA, di Luciana VILIANIS CAPRA; DAVIDE, di Gianni ZAMBELLI; MARIO, di Olga ZANELLA LEVA.

Filiale di Torino — RICCARDO, del dr. Enrico COCHI; FLAVIO, di Lino DE LODI; FRANCESCO, di Giuseppe GINO; BARBARA, di Giovanni PETRAZZINI.

Sez. Ferriere — DARIO, di Edda AMBROSIO LANFRANCO; GIAN LUCA, di Edoardo ARROBBIO; GIUSEPPE, di Carmelo BAMBARA; MIRELLA, di Biagio BERTERO; DANILLO, di Giancarlo BIANCO; SIRIO, di Maria PIERA BISON BERTOLA; GIANNI, di Mauro BROCCA; RENATO, di Rosario CAMMARATA; MARCO, di Salvatore CANNELLA; CARLO, di Michelangelo CICHIANO; CLAUDIA, di Andrea DANNA; IVAN, di Italo DAVANO; FABRIZIO, di Francesco FILIPPI; DANILLO, di Tarcisio GIOANNINI; CLAUDIO, di Vittorio GUZZO; MONICA, di Calogero LA ROCCA; GIAN LUCA, del p.l. Armando IZZI; TIZIANA, del rag. Pierluigi MAGONE; ALICE, di Antonio MARCON; GIOVANNA, di Francesco MARIA; GABRIELE, del rag. Giorgio MARINELLI; MARCO, del p.l. Giovanni MOLLO; STEFANIA, di Palmiro MORE; GIOVANNI, di Salvatore PATRINO; MICHELE, di Gaetano PETILLI; ALESSANDRA, di Luciano PILONE; SALVATORE, di Saverio RAGO; STEFANIA, di Pietro RINALDI; CLAUDIA, di Franco RIPPA; ANTONELLA, di Angelo RIZZETTO; ANNAMARIA, di Bruno SCOPACASA; MICHELE, di Giuseppe SPORTELLI; ROBERTA, di Nestore TAMAGNINI; GIOVANNA, di Savino TARATETA; MARIA, dell'ing. Antonio VANDONI; GILBERTO, di Luciano ZOCCANTE.

Sez. Stab. Avigliana — ENRICO, di Carmelo BARATTA; ORNELLA, di Marco BELLAGARDA; PAOLA, di Gino BERNI; GIUSEPPE, di Girolamo BOTTIGLIERI; CESARINA, di Elio CAPPO-



Antonietta, figlia di Domenico Recchia (Automobili Mirafiori)



Barbara, figlia di Franco Coraglia (Automobili Mirafiori)

ZIO, di Alfredo CARTISANO; MANUELA, di Lorenzo CASTELLANO; SABRINA, di Vittorio CASTELLETTO; MONICA, di Virgilio CASTRACANE; ANTONIO, di Salvatore CASTRONUOVO; CARMELA, di Antonio CATALANO; PAOLO, di Domenico CECIRE; LUCA, di Bruno CHIATELLO; FABRIZIO, del p.l. Renzo CHIUSANO; ENZO, di Rocco CIARMOLI; PATRIZIA, di Raimondo COCCO; MAURIZIO, di Francesco GOLDINI; ELENA, di Giovanni COMERO; DAVIDE, di Angelo CO-MIN; DAVIDE, di Luigi CONTRINO; PASQUALINO, di Giuseppe CORIGLIANO; ROBERTA, di Dante CORRADI; GIUSEPPE, di Vincenzo COR-RADO; CLAUDIA, di Bruno COSSO; PIETRO, di Benito COSTA; MASSIMO, di Giancarlo CREAN; MARCELLO, di Paolo CRISTOFORO; LOREDANA, di Giuseppe CUCURACHI; MARIA ELENA, di Calogero CUVA; ANGELA, di Antonio D'ADAMO; LUCIANA, di Francesco D'AGOSTINO; PORTUNATO, di Matteo D'AGRUMA; BARBARA, di Elio DAVICINO; FRANCESCO, di Emilio DE BARTOLOMEO; GIOVANNA, del p.l. Giuseppe DELAIDE; MARIA LUISA, di Bruno DELLAPIANA; ANTONIO, di Umberto DELOGU; GRAZIA, di Pietro DE LUCIA; MARIA PATRIZIA, di Rocco DE LUNA; ROSSELLA, di Vincenzo DE MARZIO; PIERA, di Michele DE MEIS; LUCA, di Antonio DE ROS; PASQUALE e ANGELA, di Gennaro DE ROSA; SANDRO, di Salvatore DE ROSA; ANTONIO, di Francesco DE SALVO; ANTONELLA, di Pietro DESIDERA; MICHELE, di Nicola DE SIMONE; FABRIZIO, di Giovanni DESTEFANIS; STEFANIA, di Idelmio DESTRO; MARCO, di Gian Piero DIANA; SPIRIDIONE, di Giovanni DI CORATO; GIACOMO, di Carlo D'INZEO; DARIO, di Luigi DOLCE; GIANLUCA, di Andrea DRIUSSE; ROSANGELA, di Lino DUO; DINA, di Domenico EIRAUDO; LUIGI, di Umberto FABRIZIO; ROBERTO, di Mario PASANO; FABRIZIO, di Vittorio FASSINO; CLAUDIO, di Angelo FEDE; MARIA TERESA, di Nicola FEMIA; ROBERTO, di Antonio FERRAZZANO; ALESSANDRA, di Oreste FERRARIS; LUCA, dell'ing. Marco FERRERO; ALESSANDRA, di Giuseppe FERRERO; LIVIO, di Riccardo FERRERO; FRANCO, di Amedeo FERRIETTI; GIOVANNI, di Umberto FICCA; ANGELA, di Francesco FICCA; DANIELA, di Niccolino FINOCCHIO; MONICA, di Domenico FIORENTINO; MONICA, di Giuseppe FONTANA; ANTONIO, di Michele FORTE; FLAVIO, di Ferruccio FRIZZEIRO; DELFO, di Aldo FURNO; LUCIA, di Francesco GAIDO; ANGELO, di Francesco GALASSO; RAFFAELE, di Pietro GALLETTA; MARCO, di Damiano GALLO; MAURIZIO,

CRISTINA, di Achille MIGNONE; SILVANA, di Gabriele MILAN; ANNA MARIA, di Guido MINUTILLI; ANDREA, di Luciano MIOSSO; DANIELE ANDREA, di Luigi MO; CRISTIANA, della rag. Loretta MOLARI NANNINI; CARLO, di Antonio MOLANERO; CRISTINA, di Sergio MONACO; PAOLO LUIGI, di Tommaso MONDO; SABRINA, di Nunzio MONTAPERTO; CINZIA, di Pietro MONTICONE; DANIELE, di Luigi MORO; DIANA, di Domenico MORRONE; VINCENZO, di Domenico MURDOCCO; MASSIMO, di Luciano MUSTAGLIA; DOMENICO, di Antonio MUZZI; MAURO, di Antonio NONNIS; MARCO, di Virgilio OBINO; ANDREA, di Luigi OGILUPPO; MAURIZIO, di Luigi ODDONE; LUCA, del p.l. Bruno ORLANDO; DOMENICO, di Agostino PACE; MONICA, di Nunsio PAGANO; DIEGO, di Carletto PALLAVIDINI; PAOLO, di Pietro PALUMBO; ROBERTO, di Luigi PANETTA; ELIANA, di Michele PANTALEO; MONICA, di Giovanni PAPPACENA; GIOVANNI, di Renato PARIANTE; CHIARA, di Giovanni PASTORE; GUIDO, di Attilio PERENCIN; FABRIZIO, di Giorgio PERLO; LUCIANO, di Giovanni PIATTI; DANIELA, di Gino PICCOLO; ROBERTO GIOVANNI, di Tommaso PIERRI; CARMINE, di Antonio PIERRO; ISABELLA, di Giovanni PIRAS; TERESA, di Giovanni PISCI; MARIA GRAZIA, di Luciano PITOLLI; WALTER, di Liorio PITTA; DOMENICO, di Giuseppe PITTARI; ALESSANDRA, di Cesare PITZALIS; NUNZIO, di Rocco PIZZINO; MASSIMO, di Domenico POLACCHINI; GIUSEPPE, di Mariano POMPA; MARCO LORIS, di Alfredo PONTET; ESTER, di Mario POZZESSERE; TIZIANA, di Gino PRIGNOLA; MARCELLA, di Umberto PRENCIPE; ROBERTO, di Giuseppe PUSCEDDU; ROBERTA, di Vito RAGANO; BRIGIDA, di Diego RALLO; RAFFAELE, di Carmen RAMONDA DI TULLIO; ALBERTO, del p.l. Gian Franco RAVERA; CARMELA, di Rocco RICCIO; EUGENIO, di Sabato RINALDI; NADIA, di Sergio RISELLI; ADRIANO, di Rosario ROCCA; NICOLA, dell'ing. Ferruccio ROSSANIGO; PATRIZIA, di Giuseppe ROSSO; ROBERTO, di Angelo ROSSETTO; LUIGI, di Paolo RUBINO; MARIA TERESA, di Pietro RUBILO; ROBERTO, del geom. Pietro RUSSELLI; WALTER, di Luigi RUSSO; ROSARIO, di Francesco RUSSO; MARIA CRISTINA, di Michele RUSSO; ROCCO, di Giuseppe SABINO; MASSIMO, di Achille SACCO; ANNA CATERINA, di Giuseppe SALIS; VINCENZO, di Raffaele SANTORO; VINCENZO, di Pasquale SASSI; SAVINO, di Domenico SAUSONNE; BARBARA, di Giuseppa SAVARINO FILOMENO; MASSIMO, di Benigno SAVO-



GIANNI, di Giuseppe COTTERCHIO; CLAUDIA, di Pietro DOSIO; MONICA, di Sergio FLORIO; LUCIANO, di Franco LAMBERT; ROBERTO, di Giuseppe LONGHI; CRISTIAN, di Vincenzo LUSIANA; DAVIDE, di Giuseppe MARGAIRA; CINZIA, di Ugo MARGAIRA; RITA, di Bruno MARGAIRA MARTINASSO; DANIELE, di Dino PELLEGRI; MARCO, del p.i. Italo ROUSSET e Carla REGAZZONI; LAURA, di Sergio SPAGNETTI; STEFANO, di Sebastiano VANZETTI; DONATELLA, del rag. Donato VENTRICELLI; MILENA, di Pier Giorgio VERCELLINO.

Sez. Ind. Metall. e Acciaierie — PATRIZIA, di Giovanni ALLOA; FABIO, di Antonio ANDREZZI; KRISTINA, di Carmine ARZILLO; LUIGI, di Giuseppe CANAVESE; PAOLO, di Palmentino CARABOTTI; MARIA, di Giuseppe CIVILE; ANTONIO, di Giorgio COLANTONI; IVAN, di Riccardo DANIELI; ROSA CRISTINA, di Ernesto FURCHI; GIOVANNI, del p.i. Luigi LECO; DOMENICO, di Mario MANSUETO; FRANCESCO, di Giovanni MARA; ENRICO, dell'ing. Giorgio MIGLIETTA; ORNELLA, di Pinuccio PINTUS; DOMENICO, di Michele SCHINELLI; VITO, di Giacomo SIGNORINO; ROBERTA, di Maurizio SOFFIETTI.

Sez. Fonderie e Fucine — LAURA, di Francesco ABATE; PAOLA, di Maria AIMONE; RONDO CATTALANO; EMMA, di Giovanni ALESSO; ANNA MARIA, di Sebastiano AMANTE; DAVIDE, di Antonio ANCONA; ILEANA, di Mario ANSALDI; DANILO, di Pier Giorgio AUDENINO; ELENA, di Carla BALLARINO COMERIO; ROBERTO, di Francesco BAI; GIUSEPPE, di Pietro BARLETTA; PAOLA, di Vittorino BELTRAMO; WALTER, di Baldassarre BELTRANDO; RE-

FRANCO, di Giacomo SERIOLI; ENZA, di Vincenzo SFERRUZZA; MARCO, di Luigi SICCARDI; SERENELLA, di Pietro SIDI; GIAN MATTEO, di Carlo SMERIGLIO; ANTONIETTA, di Giuseppe STRADA; PAOLO, di Gilberto TALLMELLI; ROBERTO, di Giuseppe TARDITI; CLAUDIA, di Franco TERNAVASIO; DOMENICO, di Vincenzo TODARO; MIRELLA, di Mario TONDA; MAURIZIO, di Pierino TRAVERSA; DARIO, di Natale TRES; PIERO, di Antonio TUNINETTI; VINCENZA, di Santino VACCA; GIOVANNI, di Antonio VARANO; ORNELLA, di Oscar VENDRAMI; LUCA, di Luigi VIALE; LUCA, di Luigi VIGHETTO.



Anna Maria, figlia di Giacomo Baravalle (Grandi Motori)



Eliana e Fabrizio, nipoti di Alessandro Stroppiana (S.I.M.A.)

NATO, di Ulisse BEORIO; GABRIELE, di Fiorenzo BERTOLAS; CRISTINA, di Lorenzo BOGETTI; GIANMARIO, di Mario BOLLANO; CRISTINA, di Pierino BORGHI; LINDA, di Angelo BOSCOLO; MAURIZIO, di Pier Franco BOSIO; BRUNA, di Chiffredo BRONDINO; ROBERTO, di Ermesgildo BROVIA; MONICA, di Donato BUOMPANE; PAOLA, di Sergio CAGNA; ALDO, di Pietro CAREGLIO; BRUNO, di G. Battista CAVALLERO; CLAUDIA, di Nicola CAVIGLIASSO; BRUNA, di Giovanni CHIESA; MARIANO, di Vito CIRIGLIANO; MILENA, di Riccardo CREMA; MAURO, di Battista CRESCO; MARCO, dell'ing. Filippo D'ARRIGO; GERMANO, di Stefano DEALESSANDRI; VINCENZO, di Raffaele D'ELIA; ROBERTO, di Aldo DELSANTO; BENVENUTO, di Luigi D'EMILIO; FRANCO, di Raffaele DEMASI; ANNA, di Giuseppe DIANA; ANNA, di Donato DI LUCCIO; PORZIA, di Luigi DI TRANI; NUNZIATA, di Rosario DONATO; GIANFRANCO, di Salvatore DOVICO; MICHELE, di Salvatore FANELLI; MARIA CRISTINA, di Giorgio FERRERO; DANIELA, di Luigi FERRERO; LUCA, di Lino FERRO; PATRIZIA, di Matteo FIERRO; DANILO, di Remo GALASSI; VALENTINO, di Nazareno GIACCHINI; GABRIELLA, di G. Battista GILI; ANTONINO, di Francesco GULINO; MASSIMILIANO, di Bruno LABATE; CINZIA, di Rosario LAINO; GRAZIELLA, di Giuseppe LAMANA; MARIA TERESA, di Domenico LOPREIATO; GIOVANNI, di Nicola LUBES; LINO, di Mario LUPONE; SILVIA, di Battista MAERO; MAURO, di Pietro MANCINI; ELENA, di Giuseppe MANCONI; CLAUDIA, di Mario MARINO; GIANFRANCO, di Franco MARTALO; ANGELO, di Vittorio MARTUCCI; CARMELO, di Mario MERIANO; MASSIMO, di Umberto MEZZALANA; MICHELE, di Rosario MIRISOLA; MARIAGNESE, di Oreste MOISO; LORELLA, di Alberto NIGRO; ROSANNA, di Francesco OLIVA; GIAN PIERO, di Giuseppe OTTOBRINO; MAURO, di Guido PALMERO; DANIELE, di Giuseppe PALMIERI; DAVIDE, di Lorenzo PANZERA; MARCO, di Aldo PASCHERO; ANTONELLA, di Oscar PIGNO; DOMENICO, di Vincenzo PICCOLO; FRANCESCA, di Romano POZZEBON; ANNAMARIA, di Salvatore PUZZO; BARBARA, di Luigi RACCA; MARIA VITTORIA, di Giuseppe RIBECCO; CHIARA, di Lorenzo RINALDI; GIANNI, di Carmelo ROSSI; DANIELA, di Vittorio RUZZA; PIERGIOSEPPE, di Giovanni SACCO; ROCCO, di Roberto SAGGESE; VALERIO, di Alfredo SANDROLINI; LUCA, di Luigi SAVORITO; GIORDANO, di Enrico SCLAVO; ROBERTO, di Vincenzo SENATORE; GIAN-



Claudio e Monica, figli di Irma Ardizzola (Sez. Motori Avio)

Sez. Officine Suss. Auto — ELENA, di Nicola ALBERY; MARIA, di Matteo AMORUSO; ANUNZIATA, di Salvatore AUCELLI; EZIO, di Giovanni BECCIA; ELENA, di Francesco BOITTO; IVO, di Ugo CANAVESE; MARIA, di Filippo CARDINALE; RICCARDO, di Francesco CATERINO; PIETRO, di Giusto CORONA; MARIA PIA, di Antonio DI CUONZO; STEFANIA, di Giacomo DI FRANCO; LAURA, di Remo DURANDO; SIMONA, di Bernardo GHIGO; LAURA, di Giovanni GIACONE; SALVATORE, di Gaetano INSINNA; CARLO, di Francesco LA PATA; MASSIMO, del p.i. Vincenzo MANFREDI; MARCO, di Mario MARELLA; ANTONELLA, di Carmine MATARAZZO; DEBORAH, di Giovanni MILANESIO; GIUSEPPE, di Agostino MILANO; WALTER, di Giuseppe MORELLO; RAFFAELE, di Vito MORGESE; CRISTINA, di Pasquale PATUTO; MARIA, di Ugo PELISSERO; WALTER, di Ercole PERUCA; SILVIA, di Gino PICCO; MARIA, di Mario PISCHIEDDA; STEFANIA, di Giovanni RABAIOLI; FRANCESCA, di Domenico ROTELLA; BARTOLOMEO, di Umberto SALSANO; VALERIA, di Mario SERENO; ANGELO, di Antonino STELLA; MIRELLA, di Giuseppe TIDONA; GIOVANNI, di Ermanno TROTTA; FERDINANDO, di Carla VACCANO; BON, FABRIZIA, di Roberto VARELLA; CRISTINA, di Oreste VOGLIONE.

Sez. Officine di Napoli — CLAUDIA, del

p.i. Umberto CASSESE; SABINA, di Renato CIONNA.

Sezione SPA — ALDO, di Paolo ADAMO; FRANCO, di Salvatore ALGERI; MARINA, di Giuseppe AMATEIS; ANTONIA, di Alfredo AMODIO; FRANCESCO, di Alfredo ANTONELLI; PASQUALE, di Luigi ANZALDI; ANTONIO, di Francesco ARLOTTA; GIOVANNA, di Vittorio BARBUSCIA; LAURA, di Tereza BARRA; FRANCO, di Domenico BATTISTA; MARCO, di Gianfranco BERTOLINI; PIER PAOLO, di Michele BOLZANO; MARINA, di Leonino BOSCOLO; MASSIMO, di Libero BUCCOLI; CONCETTA, di Antonio CALABRO; DOMENICO, di Antonino CANNATA; FRANCESCO, di Antonio CERMINARA; ENRICO, di Vittorio CHIARLE; VINCENZO, di Pasquale CITRO; ENRICO, di Raffaele CLINCO; LUISA, di Francesco CONSOLI; GIUDITTA, di Pasquale COLUCCIO; ERROS, di Raffaele CONGIAS; ROBERTO, di Pierino CONTI; SIMONA BARBARA, di Pier Carlo COSTELLO; FRANCESCO, di Orlando COTRONA; DIEGO ERNESTO MARIA, di Enrico DALMAZZO; ROCCO ANTONIO, di Clemente DE LUCCA; STEFANO, di Sergio DELPIANO; ENRICO, di Clemente DIAN; MASSIMO, di Aldo DUO; ENZO, di Renato FACELLI; GIANLUCA, di Mario FANTOZZI; ANNA, di Salvatore FERLISI; MICHELE, di Giuseppe FERRAIUOLO; ROBERTO, di Carmelo FUMMAROLA; PATRIZIA, di Pier Giovanni GALLARDO; MARCO, di Alfonso GERANZANI; GIANLUCA, di Sergio GIACHERO; ANTONIETTA, di Francesco GUAGLIARDO; PASQUALE, di Antonio IASIO; ANNARITA, di Pietro IERINO; LAURETTA, di Silvano INNOCENTIN; SONIA, di Ermanno LABALESTRA; ANTONIO, di Francesco LANUBILE; DANIELA, di Pietro LUCCHETTA; ALBERTO, di Vittorio MANTOVANI; MARIA ASSUNTA, di Giovanni MARASCO; RITA, di Guido MARTINASSO; ANTONELLA, di Ruggero MENNIO; ELSA, di Lio MORGANDO VIGNA; ELISABETTA, di Domenico NAPOLI; MARISA, di Angelo NAPOLI; FILIPPINA, di Rosolino NASCA; MAURO, di Ferruccio NEGRO; GIAN LUCA, di Pietro PADOAN; ANGELA, di Antonio PANTELLA; CATERINA, di Nicola PASSARI; MARILUCE, di Pietro PERETTO; MONICA, di Carlo PESSANA; GIAN LUCA, di Piero PIGINO; SERAFINA, di Rosario PIRONE; GIO-

rag. Rocco CASSATELLA; MARINELLA, di Sebastiano CIRIO; ELIANA, di Giuseppe CONTI; LAURA, di Giovanni DEZZUTTO; PAOLO, di Gerardo DOMREZ; VALERIA, di Angela GUASSONE BERTLE; DINO, di Luigi GUGLIELMETTO MUGION; ROBERTA, del geom. Giuseppe MANZO; MASSIMO, di Franco MOLINO; MARCO, di Franco OLIVERO; PAOLA, di Giovanni PERONE; TIZIANA, di Felice TUNINETTI; PAOLA, di Pierino TURLETTO; MAURO, di Fortunato ULLINI.

Grandi Motori — DANILO, di Giulio ACTIS GROSSO; MARCO, del p.i. Fausto AGOSTI; WALTER e SUSANNA, di Adolfo BARBON; LUIGI, di Giovanni BONALDO; NADIA, di Luigi BOSIA; FORTUNATO, di Augusto BRIOLOTTI; MORENO, di Giuliano BRUNATO; LEONARDO, di Clemente CATALANO; ANDREA, di Antonio CORRINO; STEFANO, del p.i. Franco CONTESE e Rosalba POGGIO; GIANCARLO, di Oreste CURCI; VITTORIO, dell'ing. Candido DORIA e Maria BERTOLI; EMANUELA, di Danilo DOVICO; CARLO, di Adriano FANTONI; FAUSTO, di Sergio GAIOTTO; SILVIA, del p.i. Giuseppe GALIZIA; ANTONINO, di Lorenzo GERARDI; LUCA, dell'ing. Giorgio GIORDANO; FRANCO, di Mario GIRO; ALESSANDRA, di Giovanni LEALE; ROBERTO, del p.i. Dario MARCIANO; FIORELLA, di Tarcisio MION; MASSIMILIANO, di Piero MORONI GIACOBINI; LEA, di Gianfranco PELLEGRINI; SIMONA, di Pietro PIACINELLO; ANTONELLA, di Bruno ROSETTO; WALTER, di Pasquale SCARPINO; GIANMARCO, di Salvatore ZAGAROLO; PIERLUIGI, di Dino ZUCCA; CRISTIANA, di Franco ZUCCHETTI.

Sez. Produz. Ausil. — BARBARA, di Angelo BALDOVINO; FERDINANDO, di Luigino BON; TITO, di Pompeo CAPRARO; MAURO, di Olimpio CASTAGNO; CLAUDIO, di Rosanna GALIPI BORIO; FABRIZIO, di Sergio MARCURI; ROBERTO, di Sergio MONTI e Caterina BORDINI; MASSIMO, di Emilio PALMIERI; MARIA PAOLA, di Giovanni PULEDDA; STEFANO, di Francesco RANDAZZO; ALBERTO, di Sante SCHIAVON; ALBERTA, del p.i. Michele TARIOCO.

Sez. Costruz. e Impianti — DANILO, di Giovanni BORLA; CESARE, di Angelo BROGGIO e Giuseppina VARRONE; ALESSANDRA, del p.i.



Andrea, figlio di Gino Meacci (Sez. Off. Marina di Pisa)



Luca, nipote di Balilla Del Corso (Sez. Off. Marina di Pisa)

VANNI FELICE, di Pier Carlo RAVETTO; GIUSEPPE, di Umberto RUSSO; LINO, di Luciano SACCHETTO; MARIA CRISTINA, di Bartolomeo SALAMONE; ANTONIO, di Carmelo SCOROSCIUTO; WALTER, di Giov. Battista SOLLAZZO; GIUSEPPE, di Mario SPADAPORA; ENRICO, di Antonio STIEVANO; ASSUNTA, di Cosimo TAMMARO; DEBORA, di Italo TANCREDI; ANGELA, di Vito TELESICA; GIAN LUCA, di Santino VOTO; LAURA, del geom. Gaetano ZUCCHETTO.

Sezione Ricambi — DAVIDE, di Giuseppe BONADIO; PATRIZIA, di Pietro CINIERO; GIUSEPPE, di Luigi COSENTINO; LUCIA, di Angelo DELLA NOCE; SERGIO, di Cosimo DI GIUSEPPE; CARLO, di Carlo FAUSONE; FORTUNATO, di Francesco GAGLIARDI; LORELLA, di Italo LEONE; MARCELLINA, di Calogero MESSANA; MAURIZIO, di Renato MUGNAI; CINZIA, di Omero MURARO; ENRICA, di Oreste MURETTI; RENZO, di Francesco ODIANTE; GIUSEPPE, di Domenico OZELLA; GRAZIANO, di Alessandro PELOSIO; GIUSEPPE, di Vincenzo SCARPIELLO; ROBERTA, di Giacomo VAI; ROSANNA, di Luigi VALLE; LAURA, di Guglielmo VIALE.

Direzione Ricambi — PIETRINA, di Matteo BLANCA; PIETRO, di Domenico BRUNA; SILVIA, di Giorgio CARRERA; PATRIZIA, di Liliana GALLIANO BUSSONE; FLAVIO, di Giuseppe MINO; MARIA ALESSANDRA, di Italia RONCHIETTI MARTINETTO.

Stab. Officine Stura — DIEGO, di Castimiro AVANZO; RICCARDO, di Oreste ASTOLFI; VINCENZO, di Antonio BALBO MOSSETTO; GAETANO, di Salvatore BARTUCCI; VITTORIO, di Attilio BOSCARATO; POMPEA, di Bruno BRANDONISIO; RAFFAELE, di Luigi DI TULLIO; CHIARA, di Giovanni DOSI; RICCARDO, di Paolo FERREIRO; MAURO, di Aldo FINOCCHIARO; EMANUELA, dell'ing. Giorgio GUERCIO; ANDREA, di Alfonso IOZZO; FILIPPINA, di Daniele MICCICHE; GIUSEPPE, di Carlo NEIROTTO; MONICA, di Giuseppe SPERDUTI; MAURIZIO, di Vito TORRETTA.

Sezione Ages — BARBARA, di Giuseppe DAL FARRA; ALESSANDRA, di Giorgio GENNARI.

Sezione Velivoli — FLAVIO, del p.i. Marco BEMPEPS; ENRICA, di Angela CAFFO MERLO; ANNA MARIA, del rag. Giuseppe CAIERO; CRISTINA, del p.i. Carlo CALZIA; RENATO, del

Berardino DEL PICCOLO; ALBERTO, del geom. Giancarlo FROLA; MARIO, del geom. Filippo VIGNOLA.

Proidea - Ricup. Met. — ANGELA, di Giuseppe FAURE.

Sez. Materiale Ferrov. — ANGELA, di Pasquale CAMPOPIANO; MARILENA, di Michele CERESA; FABIO MICHELE, di Antonio CERONE; DANIELA, di Franco DE PELLEGRIN; GIORGINA, di Romeo FERRO; SILVANA, di Alberto FRIGATI; DEBORAH, di Guido LAMBERTI; MARINELLA, di Luigi MIRISOLA; NADIA, di Giovanni MOSCA; MONICA, di Giovanni ROSSI; SERGIO, di Francesco TARDITI; MONICA, di Natalino UGOLINI.

Sez. Motori Avio — LUCA, di Fortunato BELLINI; SIMONA, di Oreste BINELLO; EDOARDO, di Mario BOSIA; LAURA, di Michele CUMINO; FRANCESCO, di Antonio DOMINICI; PAOLO, di Andrea FISSORE; ANTONELLA, di Cesare FORNENGO; CLAUDIO, di Armando FRANCISSETTI; DANIELA, di Piero GALLO; DENIS, di Valerio GHIO; CRISTINA, di Paolo MACCAGNO; DEBORA, di Michele MILONE; MAURIZIO, di Giuseppe NEGRO; ROSA, di Salvatore PUDDU; STEFANO, di Renato BONINO; RENATO, di Angelo RUSINA; DARIO, di Luigi SANTARELLI; GIANLUCA, di Leonida TROVO.

Sez. Officine di Firenze — PAOLO, di Carlo APPENDINO; STEFANO, di Cirano MONI; ALESSANDRA, di Renzo VILLANI.

Sez. Off. di Marina di Pisa — FRANCESCA, di Costantino CECCARELLI; ALESSANDRO, di Gianfranco CHELI; FABRIZIO, di Romano CIAMPI; ALESSANDRO, di Vito CORDONI; FAUSTO, di Franco GIUSTI; MANUELE, di Manrico GIUSTI; STEFANO, di Angelo JACONA; ANDREA, di Alfredo LANDI; ALESSIO, di Giuliano LORENZINI; SUSANNA, di Aldo LUNARDI; MARZIA, di Eugenio MAGNANI; SABRINA, di Riccardo MARCELLINI; DONATELLA, di Vincenzo MASTANTUNO; ROBERTA, di Roberto MINELLO; STEFANO, di Carlo MOSCHINI; FABIO, di Giovanni SCATENA; ROBERTO, di Lino TELLOLI; SANDRA, di Giovanni VOLPI.

Sez. Officine di Modena — FABRIZIO, di Astro GUALDI; ROBERTO, di Luciano LEONI; GIORGIA, di Giuliano PEDRAZZI; SILVIA, di Giuseppe SERENTI.

ILLUSTRATO FIAT NELLE FAMIGLIE

NOZZE D'ORO



I coniugi Germina e Narciso Bari (Anziano Fiat) foto 1; Rosa e Clemente Boglietti (Anziano Fiat, Premio Fedeltà), foto 2; Rina e Giacomo Ferrero (Anziano Fiat), foto 3; Nello e Rindieri Vaglio (Anziano Fiat, Premio Fedeltà), foto 4, hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio.

A tutti molti felicitazioni e auguri dell'«Illustrato Fiat».

NOZZE

Sede Centrale — p.i. Vincenzo ALEANDRI; dr. Arnaldo ALTAROCCA; Matteo AMORUSO; p.i. Pier Giorgio BELLEI; p.i. Walter BERGAMASCO; Giovanni BERNAGIONE; Fernando BLANDINO; p.i. Carlo BRIOLA; Maria BRUSA; ing. Giampiero BRUSAGLINO; Giovanni BUSO; Maria CERESA con ing. Stefano DECIO; Achille COSTA; geom. Mario COSTANZO; Nives CRISTOLLA; Raffaella DE STEFANO; p.i. Gaetano DOSIO; p.i. Alberto FORNASARI; Annalisa GALBIATI; p.i. Franco GRITELLA; Francesco LANO; Piera MAINA; ing. Pasquale MARTINEZ; p.i. Gian Paolo OLIARO-BOSSO; p.i. Paolo SEGATTA; Piercarlo SPADAROTTO; p.i. Franco SQUECCO; Rosanna SUSSETTO; Paolo TIAN; geom. Santo ZACCARIA.

Filiale di Torino — Umberto NASI; dr. Bruno VALLES.

Sezione Ferriere — rag. Franco ERCOLE; p.i. Maurizio TEMPO.

Sezione Stabilimenti di Avigliana — rag. Raffaella PORTIGLIATTI.

Sezione Fonderie e Fucine — Michele GRAMAGLIA; Elvio RABINO.

Automobili Mirafiori — Carla ADAMI; Giancarlo BAJ; rag. Annalena BERTINAT con p.i. Rodolfo GIACOMA-GHEILLO; p.i. Luciano BIANCHI; Se-

condo CONTI; Giuseppe COTTINO; Dario CRESTO; Giovanni DALMASSO; p.i. Luigi FASANO; Oscar GIOVANNINI; rag. Marcello GUZZON con geom. Sergio SOSIO (Sez. Fonderie e Fucine); Paola INSOLA con Aldo MORETTI; Giovanni MAINA; G. Battista MARTINENGO; ing. Giovanni MILLO; Pier Giovanni PITTALUGA; geom. Giancarlo PRATO; p.i. Francesco RIOLFO; Luigi SOLA; Mirella TAZZOLI; Carla TOGNARELLI con p.i. Gianni BOLDIRINI (Sede Centrale); p.i. Carlo VARRESE.

Sezione Officine Sussidiarie Auto — Carla NERVO con p.i. Pietro TOMASETTO (Grandi Motori).

Sezione SPA — Piera FERRE con Antonio POMETTO.

Stabilimento Off. di Stura — Giovanni CO-STANTINO; Angelo PREVIATO; Luigi SAVIO.

Sezione Motori Avio — Erminia BONDONNO con Marcello ALLEMANI (Direzione Ricambi).

Sezione Vellivoli — Teresina ALGAROTTI; Laura CASASSA; Giovanna FANCOTTO con p.i. Carlo ORSELLO.

Grandi Motori — Augusto GIRO; rag. Anna Maria SICO; Tobia TORTORIELLO.

Sezione Materiale Ferroviario — p.i. Roberto GALLA.

Direzione Ricambi — Mirella CHIMINAZZO; Stefania MARSELLA.

Sezione Costruzioni e Impianti — geom. Piero ROGGIERI.

Sezione Officine di Marina di Pisa — Mauro CAMAIORI con Greca CARDEDDO; Godfredo CERRI con Eda LAPUCCI; Giacinto CIOTTI con Nadia CONTI; Nilo NOVI con Rina VIDMAR; Dino SERRANA con Lidia BRIVONESE; Ivo ULIVELLI con Dina FILIPPESCHI.

LUTTI

Sono recentemente scomparsi: (18-7-68) la N.D. Francine Bolis, madre dell'ing. Enrico BOLIS, V. Direttore di Sez. alla Divisione Aviazione; (19-7-68) la sig.ra Angelina Zuppet, madre dell'ing. Tullio ZUPPET, Direttore della Filiale di Catania; (29-7-68) la sig.ra Maria Giavelli ved. Remondino, madre del Dott. Mario REMONDINO, Dirigente al Laboratorio Ricerche e Controlli e del Prof. Carlo REMONDINO, Dirigente al Laboratorio di Psicologia Industriale; (31-7-68) la sig.ra Anna Panno in Brizio Falletti di Castellazzo, consorte del Conte Dott. Giorgio BRIZIO FALLETTI DI CASTELLAZZO, Dirigente della Segreteria Generale.

Il sig. Lorenzo BERTOLO, il sig. Pietro ROUSSEL, (Sez. Industrie Metall. e Acciaierie); la sig.ra Pierina CAGNASSI SILVANI, (Sez. Vellivoli); il sig. Giuseppe CIOCCHETTI, (Proidea - Ricupero Metallici); il sig. Emilio BERNUTO, il sig. Giuseppe CARTA, il sig. Giovanni CUNEO, il sig. Vincenzo D'AVENIA, il sig. Arturo PASCALE, il sig. Luigi PICCO, il sig. Elio PIERONI, il sig. Primo GIOLITO, il sig. Luigi MIRAGLIO, il sig. Andrea AMETIS, il sig. Battista BELARDI, il sig. Angelo GIOLITO, il sig. Giuseppe GIOLITO, (Automobili Mirafiori); il sig. Italo CERVATO, il sig. Gino DAL DEGAN, il sig. Luigi FORLIN, il sig. Giovanni GIACOMINI, (Sez. Ferriere); il sig. Andrea BRANDOL, il sig. Lorenzo DROCCO, (Sez. Produzioni Ausiliarie); il sig. Domenico PISANI VITTORE, (Sez. Grandi Motori); il sig. Giacomo ADRIANO (Sez. Metall.); il sig. Pietro LAURENTI, (Sez. Vellivoli); il sig. Giovanni SCAGLIA, (Sez. Sime); il sig. Amato ROSTAGNO, (Sez. Fonderie e Fucine); il sig. Flavio BORETTO, (Stabilimento Officine di Stura); il sig. Alcide BLANDINO, il sig. Francesco MAIORANA, il sig. Arturo ROSSETTO, il sig. Giuseppe SCAGLIA, (Geat. Fatt. Centrali); il sig. Giovanni GREGGIO, il sig. Luigi ROMANO, (Off. Sussidiarie Auto); il sig. Marco MARCONINI, (Sez. Materiale Ferroviario); il sig. Giuseppe TEMPO, (Sez. Grandi Motori); il sig. Vincenzo SOLETTI, (Filiale Torino); il sig. Antonio FOGLIZZO, (Sez. Fonderie e Fucine); il sig. Ermete CASTAGNETTI, (Off. Trattori).

La madre dell'ing. Aldo GHISLOTTI, la madre del dott. Gian Carlo PASTORE, il padre della rag. Ornella CIVALLERI, la madre di Maria ORBERTO CHIAVAZZA, il padre di Vittorio AMOS FERRERO, la madre di Angelo AMBROGIO, il padre di Aldo SCAGLIA, la madre di Giuseppe BALOCCHI, il fratello di Carla MUSSO VILLATA, la madre di Rino BENECH, la figlia di Dario VILLA, il padre di Ida FERRAVALLO, il padre del rag. Secondo CUNEO, il figlio del p.i. Bruno RAPETTI, il padre della dr.ssa Anna Maria MILANESE, la madre di Corrado GORLA, il padre di Ercole VIGNI, il padre di Vanna GAMBALUNGA, il padre di Battista BATTAGLIOTTI, la madre di Giorgio BOGGIO VIOLA, il padre di Giancarlo PIROLLO, il padre di Ortensia ROLFO NEGRI, il padre del p.i. Carlo GUGLIELMI, il padre di Vincenzo STISI, la madre di Augusto COSTANTINO, la sorella di Dario CUPI, (Sede Centrale); il padre di Ezio VALGRAND, il padre del rag. Luciano STRADELLA, il padre dell'ing. Dario DE GRANDI, (Fil. Torino); la sorella di Odone TARDIVO, la madre di Aldo BANDUCCI, la madre di Giuseppe DRUETTI, il padre del rag. Giuseppe BERTONE, la madre del rag. Andrea LEVRONE,

Cav. Uff. Enzo TASSINARI



Viva commozione ha suscitato la repentina scomparsa del Cav. Uff. Enzo Tassinari, avvenuta in Roma il 3 settembre, dove si trovava per incombenze del suo lavoro. Aveva 59 anni, essendo nato a Cente (Ferrara) nel 1909.

Entrato alla Fiat nel 1934 alla Sezione Fonderie, veniva destinato al Servizio Mano d'Opera e Personale ove le sue doti di intelligenza e capacità lo ponevano in luce già allora quale ottimo elemento. Nel 1940 assumeva l'incarico del Servizio. Nel 1955 veniva chiamato alla Direzione del Personale quale responsabile dell'Ufficio «Piano Case Fiat». Dedicava in questo nuovo compito tutta la sua molteplice attività che unitamente al carattere leale e cordiale, gli meritava stima ed amicizia, lascia in coloro che lo conobbero e l'apprezzarono profondo rimpianto.

Alla consorte signora Angela, alla figlia Rosanna e al padre Teobaldo, «Illustrato Fiat» rinnova le espressioni di simpatia e di cordoglio.

Cav. Giulio JON SCOTTA



Si è spento il 3 settembre il cav. Giulio Jon Scotta. Aveva 70 anni. Era stato alla Fiat fino al 1964. Contava 48 anni di servizio. Assunto come disegnatore, aveva successivamente percorso i vari gradi della carriera. Tecnico di provato valore, nel 1950 era stato promosso vicedirettore.

Uomo esemplare per le sue virtù di cuore, amante della famiglia, cordiale con tutti e buon sportivo, prodigò all'Azienda un'approvata opera di tecnico valente e di dirigente nel settore dei processi di verniciatura e di lavorazione delle carrozzerie. Più recentemente prestò la sua attività al Centro Sile Fiat.

La sua scomparsa ha destato sincero cordoglio in tutto l'ambiente di lavoro, dove era molto conosciuto, specialmente fra gli anziani del settore carrozzeria.

«Illustrato Fiat» porge alla famiglia le espressioni della più viva condoglianza.

CADUTI SUL LAVORO

In questo numero che porta la data di agosto-settembre perché il mese scorso il giornale, come ogni anno, non è uscito per le ferie, dobbiamo con tristezza ricordare tre caduti sul lavoro: Bernardino Allocco, 19 anni, operaio alle Fonderie di Carmagnola, deceduto il 14 luglio; Angelo Grasso, 24 anni, operaio alla SIME, deceduto il 31 agosto; Giuseppe Palmieri, 31 anni, operaio alle Ferriere, deceduto il 2 agosto.

La scomparsa di questi giovani lavoratori, vittime di incidenti sul lavoro, ha intensamente commosso quanti li conoscevano e apprezzavano. Superiori e compagni di lavoro hanno portato l'affettuosa partecipazione al dolore dei familiari. «Illustrato Fiat» si associa rinnovando i sentimenti di solidarietà e le più sincere condoglianze.

BERNARDINO ALLOCCO



ANGELO GRASSO



GIUSEPPE PALMIERI



A tutte le famiglie così duramente provate la solidarietà ed il cordoglio civiltà di «Illustrato Fiat».

La moda dedicata al nuovo inverno, che è salita ufficialmente agli onori della cronaca durante le recenti sfilate romane, segue uno schema particolarmente calibrato.

I grandi sarti concordano su una linea funzionale ma raffinata, apparentemente « facile » ma giustificata nei minimi dettagli. Anche le gamme dei colori accompagnano e sottolineano questo generale orientamento verso una eleganza più sottile e discreta: appare il grigio in cinque tonalità che sfumano dal perla al denso ardesia; trionfa il nero in ogni ora del giorno e della notte; ritorna, infine, il verde scuro seguito da qualche preziosa pennellata di rosso « granata ». In



Tailleur sportivo di Tita Rossi di tweed spigato nei toni del marrone, tabacco, verde giada, fucsia, giallo ed azzurro. Il tessuto è di S.I.T.E.A. La gonna è svassata, la giacca ha due tasche alle a patta ed è fermata in vita da una cintura. Grande feltro marrone con nastro di tweed. Orecchini Borbonese.

questa tavolozza in sordina, una unica macchia violenta: il rosso « fiamma ». O ancora, come alternativa, il bianco ed il beige che, anche se non rappresentano una novità vera e propria, costituiscono nel gioco della moda un'intramontabile « testa di serie ».

Per quanto riguarda in modo più specifico la linea, niente rivoluzioni ma semmai una garbata « contestazione » delle tendenze predominanti nei mesi scorsi: abiti corti ma non cortissimi, cappotti di linea svassata e con colletti e risvolti importanti, pantaloni e tuniche di tessuto morbido. Il capo più importante della stagione sarà la giacca lunga, da abbinare secondo le proprie esigenze — e soprattutto secondo le esigenze dei propri fianchi — a gonne o calzoncini sportivi. Lo schema di queste giacche ricorda quello dei tradizionali cappottoni invernali ma la lunghezza, abbondante, offre proporzioni nuove. In tweed, in tessuto « spina di pesce », in scozzese o quadrettato, ecco quindi il tipico completo 1969, da « imparare a



Mantello sportivo di Lux Sport a grossi quadri scozzesi nei toni del corallo, senape e grigio con abbottonatura a doppio petto e cintura fermata da una grossa fibbia di coccodrillo.

memoria » il più presto possibile: giacca slanciata, gonna sfuggente o a pieghe, tunica di maglia.

Questo stile disinvolto si afferma in diverse interpretazioni anche per il pomeriggio elegante e la sera; in questo caso però il tessuto dovrà essere scelto tra quelli scuri, morbidi e vellutati. E passiamo a quello che sarà

consigli del medico

La salute si difende a tavola

Nella nostra epoca, nella quale la conservazione dei cibi è diventata indispensabile per poter assicurare alle popolazioni una distribuzione degli alimenti continua e sufficiente, è assurdo ormai pensare di potersi alimentare esclusivamente con prodotti genuini, intendendo per genuini i prodotti non sottoposti alle varie e numerose pratiche tecnologiche per evitare il deterioramento e renderne possibile la conservazione.

Oggi, difatti, se tutti volessero nutrirsi con cibi genuini, i tre quarti della popolazione morirebbe di fame. Pertanto bisogna rassegnarsi a considerare l'alimentazione ormai prevalentemente rappresentata da cibi conservati e manipolati. Quel che oggi importa è che questi cibi conservino il loro valore nutritivo, non siano sofisticati nella loro composizione od attraverso l'aggiunta di sostanze nocive all'organismo, che infine conservino quelle proprietà organolettiche che li rendono graditi al nostro palato. Per quest'ultima utilissima proprietà gioca un ruolo molto importante il modo di cucinarli: carni conservate e prodotti surgelati, se bene cucinati possono acquistare un sapore talvolta più gradevole dei corrispondenti prodotti freschi.

Dal lato igienico si può tranquillamente dire che gli attuali processi tecnici di conservazione offrono una maggiore garanzia dalle possibili infezioni ed intossicazioni alimentari e, sempre che non siano state effettuate del-

le sofisticazioni, assicurano ai prodotti conservati un valore nutritivo uguale ed a volte superiore a quello dei prodotti freschi cosiddetti genuini.

Basta pensare come molti di quegli alimenti che si fanno passare per genuini, in effetti sono prodotti che sono sfuggiti agli accertamenti igienici od hanno perduto in parte il loro reale valore nutritivo. Ad esempio: il latte fresco portato dalla campagna non sempre è munto con mani pulite e raccolto in recipienti ben lavati (quando non è anche annacquato) mentre il latte delle centrali del latte o delle ditte autorizzate è igienicamente controllato e ha un contenuto in grassi, proteine e zuccheri ben precisato; il salame nostrano può essere fatto con carni di dubbia provenienza e senza alcuna norma igienica, mentre quello dei salumifici è controllato nella qualità delle carni e dal lato igienico; e così si può dire per molti altri prodotti.

Occorre quindi superare le assurde prevenzioni che ancora oggi sussistono per alcuni prodotti conservati e manipolati, e fidarsi poco dei cosiddetti prodotti genuini, salvo che questi non siano raccolti o controllati direttamente dal consumatore.

Poiché la civiltà ha portato all'uso sempre più esteso dei prodotti conservati si rendono necessari almeno alcuni fondamentali accorgimenti. Il primo è quello di saper cucinare questi alimenti già confezionati, perché risultino gustosi, saporiti e fragranti come quelli veramente genuini. Da qui l'opportunità di curare quell'arte culinaria che invece il prodotto già pronto tenderebbe a far trascurare. Il secondo accorgimento è quello di integrare l'alimentazione con la frutta e le verdure fresche, poi-

ché in queste principalmente sono contenute le vitamine necessarie all'organismo; vitamine che molto spesso sono carenti nei cibi conservati. Il terzo consiglio è quello di pretendere la garanzia del prodotto che si acquista e di denunziare, senza pietismi, agli uffici di igiene ed alle autorità sanitarie preposte, ogni manchevolezza (anche solo sospetta) riscontrata. Vi sono oggi delle leggi molto precise e severe per la prevenzione e la repressione delle frodi alimentari.

Infine non è mai superfluo ricordare che l'alimentazione deve essere razionale e che per conservare una buona salute occorre derogare il meno possibile da alcune norme essenziali:

- il pasto deve essere proporzionato alla propria taglia ed al lavoro che si svolge. In genere si mangia molto più del necessario;
- la prima colazione deve essere più abbondante di quanto di solito si faccia (prendere l'abitudine di bere del latte, di mangiare della frutta fresca, o del formaggio, o del prosciutto);
- la seconda colazione deve essere leggera, specialmente per chi deve nel pomeriggio riprendere il lavoro (poca pasta, poca carne o pesce, molta verdura o frutta);
- la cena deve essere regolare di norma: minestrina, bistecca con verdura o frutta);
- un bicchiere di ottimo vino è preferibile ad un litro di vino anonimo.

E' chiaro che quanto è stato detto vale per i soggetti sani, che non hanno problemi di dimagrimento o di ingrassamento. In caso di particolari cure o di malattie spetta al medico curante stabilire la dieta più adatta.

Dott. Enzo

Centenario della nascita del filosofo Tommaso Campanella.

VATICANO

Come preannunciato, il 22 agosto, subito dopo la partenza del Papa per Bogotà, è stata messa in vendita la serie di tre valori (L. 25, 55 e 220) emessa in occasione di tale viaggio.

Vi è stata una amara sorpresa per questa emissione: malgrado l'emissione comporti un quantitativo di serie che supera, si dice, i due milioni di serie complete, le richieste sono state inesorabilmente falcidiate. Il fatto è già stato ampiamente riportato dalla stampa filatelica italiana.

Comunque, con particolari accorgimenti e con assidue ricerche è stato reperito il quantitativo di serie mancanti in modo da soddisfare interamente le prenotazioni dei nostri iscritti.

filatella LE NOVITA'

ITALIA

Il 26 agosto le Poste Italiane hanno emesso una serie di due francobolli da L. 25 e da L. 90 commemoranti i Campionati del Mondo di ciclismo su pista e su strada. Come è noto il nostro Adorni ha conquistato la maglia iridata di campione del mondo di ciclismo su strada per cui questa serie, che possiamo definire una della serie, rimarrà collegata al nome del nostro atleta Adorni che dopo parecchi anni ha saputo riportare il nostro tricolore ad una vittoria tanto significativa.

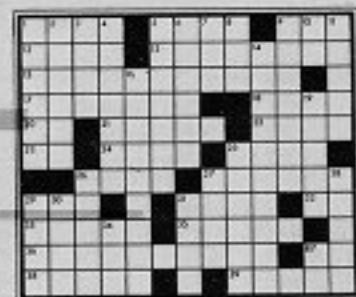
Il 5 settembre è stato emesso un francobollo da L. 50 nel IV



Il Bianco matta in due mosse

Inviare la soluzione all'Illustrato Fiat, Corso Marconi 19, 10190 Torino, entro 29 giorni dalla data di questo « Illustrato ». Fra i solutori saranno sorteggiati premi.

Cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Il celebre Christian della moda parigina - 5. Le nove protettrici delle arti - 9. Lunghi periodi di tempo - 12. Sporco di grasso - 13. Disegno fiorito nei tappeti - 15. Portano le piume sul cappello - 17. La Leonessa d'Italia - 18. Dieti in un chilo - 20. Sigla di Imperia - 21. Tentò di volare attaccandosi le ali con la cera - 22. Consegnare - 23. Le vocali di pochi - 24. Lo erano le bande d'un celebre Giovanni - 25. Moneta italiana - 26. Si piantano nel legno - 27. Simbolo di schiavitù - 29. S'usano sulla neve - 31. Capitale europea - 33. Oppure - 35. Si sbriga in ufficio - 35. Lo è il caffè - 36. Lo furono Nerone e Cesare - 37. Affermazione - 38. Impera senza legge - 39. Amò Giulietta.

VERTICALI: 1. Tormenta gli incerti - 2. Privi di armi - 3. Un sacco pieno d'aria - 4. Musico la « Gazea ladra » - 5. Ungheresi - 6. Gridare - 7. Li indossa i frati - 8. Il nome della S. Ignazio - 9. Star sull'incerto - 10. Reggio Calabria - 11. Isole del Tirreno - 14. Lo è il principe che può diventare re - 16. Accogliere - 19. Convoglio ferroviario - 25. Una celebre Medea - 26. Lo è il frugioletto - 27. Lago della Lombardia - 28. Un saluto - 29. Ascolta e riferisce - 30. Titolo onorifico (abb.) - 31. La paga il debitore - 34. Dopo il bis - 37. Sua Eccellenza.

Da « La Settimana Enigmistica » Diritti riservati

SOLUZIONE GIOCHI DEL NUMERO PRECEDENTE



PROBLEMA N. 132

Soluzione: 1. Dg 1 - C 1.

ILLUSTRATO FIAT

DIREZIONE E COMITATO DI REDAZIONE
Direzione Stampa e Propaganda Fiat
TORINO, CORSO MARCONI, 10
(Distribuzione gratuita)

Registrazione presso il Tribunale di Torino
in data 3-12-53 - Resp. Giuseppe Andrucci

Stampato il 27 settembre 1968
Riscaldato Capretti & C. Torino, Via Villar 2
PRINTED IN ITALY

Due
versioni
della
500

FIAT
500
FIAT
500L

LA PICCOLA GRANDE VETTURA

La 500 L ha iniziato brillantemente il suo cammino. Essa si rivolge al vasto pubblico, quello che da undici anni ormai ha imparato ad apprezzare i vantaggi della piccola grande vettura. Come annunciato si tratta di una versione di lusso del modello base: gli appassionati ne hanno già apprezzato tutti gli interessanti aspetti che si riassumono in un profondo rinnovamento delle rifiniture interne, e in un migliore slancio della linea esterna. La 500 è sul mercato dal 1957 e ne sono già usciti due milioni di esemplari: è la migliore premessa per questa versione che si affianca al modello base per continuare assieme il successo.